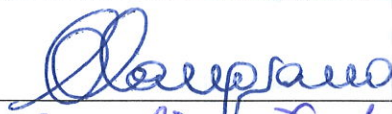
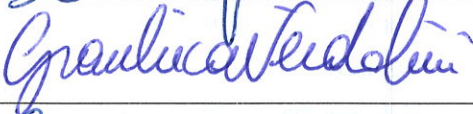
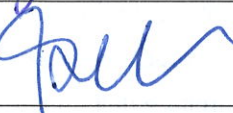


	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		


SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO


MANUALE INFORMATIVO PER LE DITTE IN APPALTO E PER I LAVORATORI AUTONOMI



Ruolo	Nome e cognome	Firma
Datore di Lavoro	Dott. Tommaso Langiano	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Gianluca Verdolini	
Medico Competente	Dott. Pierpaolo Boccalon	



Documento redatto in collaborazione con:

Ruolo	Nome e cognome	Data	Firma
Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Gianluigi Soro	02/07/2012	

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Indice

<i>Introduzione</i>	<i>pag. 3</i>
La valutazione del rischio	pag. 4
Quadro di riferimento normativo	pag. 5
I principali destinatari della normativa di sicurezza	pag. 6
Gli attori della prevenzione	pag. 7
Organigramma dell'azienda Meyer	pag. 11
I contenuti del D.Lgs. 81/08	pag. 11
Classificazione dei fattori di rischio	pag. 12
Rischi e misure di prevenzione da adottare	pag. 13
Ambienti e luoghi di lavoro	pag. 13
La sicurezza nell'attività di ufficio	pag. 14
Attrezzature di lavoro	pag. 16
Energia elettrica	pag. 18
Incendio ed esplosione	pag. 20
Agenti biologici	pag. 24
Agenti chimici	pag. 27
Radiazioni ionizzanti	pag. 41
Radiazioni non ionizzanti	pag. 43
Rumore	pag. 46
Movimentazione manuale da carichi	pag. 47
Movimentazione manuale dei pazienti	pag. 49
Tutela della maternità e della paternità	pag. 52
Segnaletica di sicurezza	pag. 53
Dispositivi di protezione individuale	pag. 56
Elementi di primo soccorso	pag. 61
Piano di emergenza aziendale	pag. 63
Incendio (schema sintetico)	pag. 63
Comportamenti in caso di altre tipologie di emergenza	pag. 66
Fumo passivo nei luoghi di lavoro	pag. 66
ALLEGATO: Schede del Piano di Emergenza Aziendale sui comportamenti da tenere in caso di tipologie di emergenza diverse dall'incendio	pag. 68

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

INTRODUZIONE

Con l'emanazione del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, entrato in vigore il 15 maggio 2008, sono state abrogate e sostituite gran parte della legislazione in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il provvedimento ridisegna la materia della salute e sicurezza sul lavoro le cui regole - fino ad oggi contenute in una lunga serie di disposizioni succedutesi nell'arco di quasi sessanta anni - sono state rivisitate e collocate in un'ottica di sistema. La riforma è stata realizzata, da un lato, in piena coerenza con le direttive comunitarie e le convenzioni internazionali e, dell'altro, nel più assoluto rispetto delle competenze in materia attribuite alle regioni dall'articolo 117 della costituzione.

Il D.Lgs. 81/08 ribadisce le innovazioni introdotte del D.Lgs. 626/94: in particolare, è confermato il ruolo dei lavoratori come parte di un sistema che li coinvolge attivamente nel processo di sicurezza. La valutazione del rischio, la conseguente attuazione delle misure di prevenzione e protezione e la loro verifica sono i momenti fondamentali di un sistema di gestione della sicurezza sul posto di lavoro.

Azioni fondamentali sono, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

1. la fornitura agli stessi di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottare in relazione alla propria attività;
2. la cooperazione nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto
3. il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenza tra i lavori delle diverse imprese coinvolte.

Tutto ciò è finalizzato all'elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il presente manuale informativo è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, titolo I, capo III, sezione I, art. 26, comma 1, lettera a), al fine di dare una informazione generale ai lavoratori autonomi o incaricati da ditte in appalto che si trovassero ad operare nell'azienda Meyer.

Tutela della salute dei lavoratori

La salute, intesa come lo stato di benessere fisico, mentale e sociale è preservata da tutte le misure e cautele adottate o previste nell'attività lavorativa.



La salute dei lavoratori è minacciata sia dall'incidente sul lavoro (infortunio), sia dalla malattia professionale.

L'infortunio sul lavoro

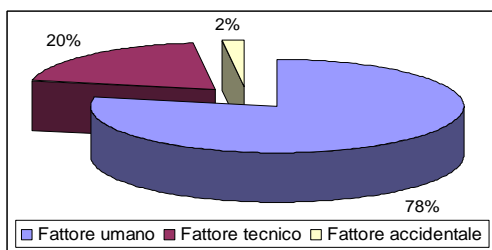
È un evento dannoso alla persona che si manifesta in modo rapido e violento, involontario, in occasione del lavoro, e pregiudica la capacità lavorativa del soggetto interessato

La malattia professionale

è un evento dannoso alla persona che si manifesta lentamente e progressivamente nel tempo, contratto nell'esercizio e a causa delle lavorazioni

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Cause degli infortuni in ambito lavorativo nazionale



Come si può vedere, il fattore umano, cioè il comportamento non corretto dell'operatore, è la principale causa degli incidenti sul lavoro.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per evitare gli infortuni e le malattie professionali, è necessario effettuare sempre, per ogni attività, un'analisi del lavoro, affinché sia eseguito in sicurezza.

L'analisi consiste nell'individuazione dei pericoli e determinazione dei rischi.

Per **pericolo** si intende una proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. oggetti, materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, etc.) avente potenzialità di causare danni.

Per **fattore di rischio professionale** s'intende un qualsiasi agente fisico, chimico, biologico, presente nell'ambiente di lavoro, in grado di causare un danno al lavoratore.

Per **rischio** si intende la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, di un determinato fattore.

Il rischio viene dalla letteratura con la seguente formula:

$$R = P \times D$$

dove:

R = Rischio

P = Probabilità di accadimento dell'evento

D = Magnitudo (gravità del danno)



In seguito alla valutazione dei rischi devono essere individuate le misure di protezione e protezione da adottare per eliminare o ridurre il rischio.

Misure di prevenzione e protezione

Per **misure di prevenzione** si intendono gli accorgimenti o provvedimenti adottati per ridurre le probabilità che si verifichi un evento dannoso.

Per **misure di protezione** si intendono gli accorgimenti o provvedimenti adottati per limitare le conseguenze dell'evento dannoso.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 4 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	--------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Per misure di prevenzione e protezione si intende il complesso delle disposizioni o azioni adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare il danno ai lavoratori o proteggerli dallo stesso.

Come abbiamo visto la valutazione del rischio è il cardine fondamentale della prevenzione e protezione. La valutazione del rischio consta principalmente dell'attuazione:

DELLA LEGISLAZIONE ITALIANA DELLE NORME DI BUONA TECNICA DELLE LINEE GUIDA PROFESSIONALI

LEGISLAZIONE ITALIANA

Nel complesso quadro legislativo si ricorda che:

- art. 32 della costituzione italiana: *“la repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività”*;
- art. 2087 del Codice Civile: *“l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*.

Le norme di sicurezza

Per dare uno strumento più concreto, una base da cui poter partire per migliorare le condizioni di sicurezza in azienda, il legislatore ha emanato norme specifiche per prescrivere le misure di sicurezza da adottare.

Principali norme

- D.Lgs. 81/08: tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.M. 10/3/98: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs. 17/10: attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine, modificante la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
- D.Lgs. 230/95: attuazione delle direttive Euratom in materia di radiazioni ionizzanti.
- D.Lgs. 151/01: testo unico delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità.


NORMATIVA TECNICA

A supporto delle NORME DI LEGGE, un valido aiuto, nella scelta delle soluzioni a regola d'arte, viene dato da:

Norme:

- **CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);**
- **UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione);**
- **IEC (International Electrotechnical Commission);**
- **ISO (International Organization for Standardization);**
-

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 5 di 78
---------	------------------------------------	-------------	-------------------------------	--------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Linee guida:

- **Linee Guida per applicazione del D.Lgs. 626/94** a cura del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome, tecnicamente applicabili anche al nuovo D.Lgs. 81/08.

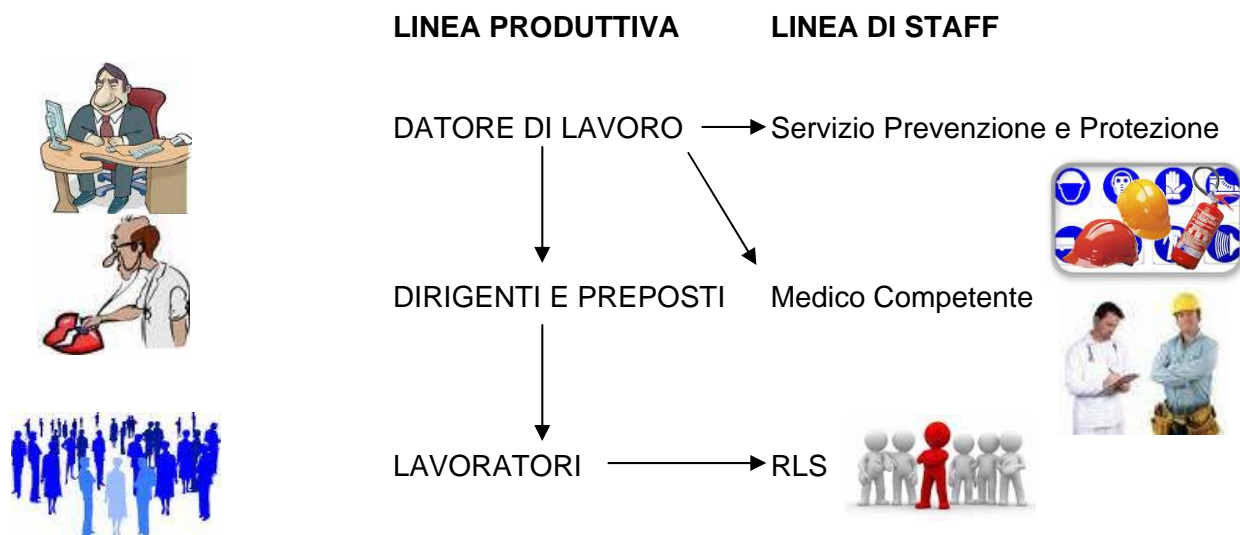
Regolamenti aziendali:



- ACCESSO LOCALE E UTILIZZO APPARECCHIATURE CRIOGENICHE;
- GESTIONE DELLE LAVORATRICI DURANTE IL PERIODO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO;
- GESTIONE RIFIUTI;
- PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE ANTINCENDIO;
- etc..

I PRINCIPALI DESTINATARI DELLA NORMATIVA DI SICUREZZA

Il D.Lgs. 81/08 ha confermato quanto previsto dal D.Lgs. 626/94 organizzando il sistema della sicurezza aziendale integrandolo con nuovi soggetti in staff alla linea produttiva.

Il presente manuale fornisce ai lavoratori delle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi che prestano la loro opera saltuariamente o continuativamente presso l'azienda Meyer le stesse informazioni fornite ai neoassunti del Meyer stesso, necessarie agli uni e agli altri per avere un'informazione generale sui rischi specifici presenti nell'azienda.



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Gli obblighi giuridici per i destinatari

Le norme di sicurezza comportano **OBBLIGHI GIURIDICI DI CARATTERE PENALE**.

Pertanto, la loro inosservanza comporta, tra l'altro, una responsabilità penale che, come dice l'art. 27 della Costituzione, è personale.



GLI ATTORI DELLA PREVENZIONE

Datore di lavoro

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa

Vengono stabiliti precisi **OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO**, tra cui la redazione di un documento nel quale viene riportata la valutazione dei rischi esistenti in azienda, l'individuazione delle misure di sicurezza da adottare e la loro programmazione temporale.

Inoltre il datore di lavoro :

- ✓ istituisce il servizio di prevenzione e protezione e ne designa il responsabile e gli addetti;
- ✓ designa il medico competente ove previsto dalla normativa vigente;
- ✓ designa i lavoratori addetti:
 - alla lotta antincendio;
 - alla gestione emergenze;
 - al pronto soccorso;
- ✓ fornisce informazioni i lavoratori;
- ✓ effettua la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi.

Per la direzione e la sorveglianza delle attività di prevenzione e la sorveglianza della corretta attuazione delle misure di prevenzione disposte dalla azienda, il datore di lavoro si avvale dei dirigenti e dei preposti.



IL DATORE DI LAVORO SI AVVALE, NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, DELLA COLLABORAZIONE DI DIRIGENTI E PREPOSTI, CHE SONO RESPONSABILI DELLA ATTUAZIONE DELLE MISURE NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE LORO ATTRIBUITE.

Servizio di prevenzione e protezione

È l'insieme delle persone, sistemi e mezzi, coordinate da un responsabile, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è uno strumento che ha funzioni di natura esclusivamente analitica, di valutazione e di proposta, mentre non ha funzioni di natura operativa. Il servizio, cioè, elabora, sulla base di indagini conoscitive, un programma di interventi possibili e lo sottopone all'attenzione del Datore di Lavoro, che, verificatane la congruità, ne affida l'esecuzione a un organo diverso. La prevenzione non è un compito esclusivo del Servizio di Prevenzione e

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 7 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	--------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Protezione ma deve essere un obiettivo condiviso da tutti e, per la propria parte, tutti devono collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute.

Compiti del servizio di prevenzione e protezione:

- individua e valuta i rischi;
- individua le misure di protezione;
- elabora le procedure di sicurezza;
- propone programmi di informazione e formazione;
- partecipa alla riunione periodica;
- fornisce ai lavoratori informazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Medico competente

Sono previsti obblighi anche per il medico competente. Viene individuato come un soggetto con specifici compiti e requisiti. Si ha una figura di medico competente generalizzata, ma con generalizzate operatività: egli può essere un libero professionista, un dipendente di struttura pubblica oppure un dipendente del datore di lavoro.

Compiti del medico competente

- ✓ effettua gli accertamenti sanitari;
- ✓ esprime parere di idoneità alla mansione specifica al lavoro;
- ✓ istituisce e aggiorna, sotto la propria responsabilità, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, una cartella sanitaria e di rischio da custodire presso il datore di lavoro, con salvaguardia del segreto professionale;
- ✓ collabora con il datore di lavoro all'organizzazione del pronto soccorso;
- ✓ visita, contigualmente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione gli ambienti di lavoro, almeno due volte l'anno;
- ✓ fornisce informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari;
- ✓ consegna, su richiesta del lavoratore sottoposto ad accertamenti sanitari, copia della documentazione;
- ✓ compie accertamenti preventivi ai fini della valutazione di idoneità del lavoratore alla mansione specifica;
- ✓ compie accertamenti ulteriori, su richiesta del lavoratore, qualora lo ritenga necessario.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza



Per consentire la partecipazione attiva dei lavoratori e un maggiore dialogo di questi con il datore di lavoro ai fini della sicurezza, il legislatore ha previsto una nuova figura, il **RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)**, che è eletto, o designato, per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Attribuzione del rappresentante per la sicurezza

Il rappresentante per la sicurezza:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;
- è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 8 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	--------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- è consultato in merito all'organizzazione della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- *omissis*

Inoltre:

- ✓ promuove l'individuazione, l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione;
- ✓ formula osservazioni in occasione delle visite e verifiche effettuate dalle Autorità competenti;
- ✓ partecipa alle riunioni organizzate dal datore di lavoro;
- ✓ fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- ✓ avverte il responsabile dell'azienda dei rischi da lui individuati.

Lavoratore

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, con rapporto di lavoro subordinato, anche speciale.

Il D.Lgs. 81/08 attribuisce ai lavoratori un ruolo fortemente partecipativo nella gestione della sicurezza in azienda, fornendo con ciò una maggiore responsabilizzazione.

Obblighi dei lavoratori

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.


E inoltre:

1. osservano le disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro, dirigenti, preposti, in merito alla protezione collettiva e individuale;
2. utilizzano correttamente macchinari, attrezzature, sostanze, preparati pericolosi, dispositivi di sicurezza;
3. utilizzano in modo appropriato i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.);
4. segnalano immediatamente al datore di lavoro, dirigente o preposto e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza le deficienze delle apparecchiature, dei D.P.I., nonché altre condizioni di pericolo;
5. non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza;
6. non compiono di propria iniziativa operazioni non di loro competenza che possono compromettere la sicurezza;
7. si sottopongono ai controlli sanitari se sono previsti;
8. contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Lavoratori di ditte appaltatrici e lavoratori autonomi

I rischi derivanti da interferenze, nella disciplina della sicurezza sul lavoro, sono i rischi per la salute e l'integrità fisica dei lavoratori derivanti dall'intervento di una ditta esterna nell'unità produttiva, dovuti al contatto possibile con macchinari, sostanze ed altri fonti di pericolo o dal concomitante operare delle maestranze.

Generalmente, tali condizioni di rischio si verificano durante gli interventi estemporanei di manutenzione a macchinari, impianti o infrastrutture varie, in occasione dei quali gli addetti delle ditte appaltatrici vengono a contatto con i rischi aziendali propri dell'unità produttiva nella quale sono chiamati ad operare.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Allo scopo di valutare ed eliminare tali pericoli per i lavoratori, l'art. 26 del D.Lgs. 81/08 stabilisce che l'azienda committente è tenuta contattare la ditta scelta per l'intervento, allo scopo di concordare e compilare un documento per la pianificazione dei rischi da interferenza, meglio conosciuto come DUVRI.

Il DUVRI deve essere elaborato qualora un'impresa esterna intervenga nell'unità produttiva per effettuare lavori di manutenzione o impiantare cantieri temporanei non soggetti all'obbligo di stesura del Piano di sicurezza e coordinamento, in conformità a quanto disposto dal dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 (corretto dal D.Lgs. 106/09), ove recita "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze."

La redazione di tale documento, quindi, è onere dell'azienda committente, sia essa pubblica o privata; quest'ultima è tenuta a contattare il proprio fornitore che deve, prima di iniziare l'attività prender visione dei rischi riportati sul DUVRI e riconsegnarlo al committente vistato per accettazione.



I principali scopi del DUVRI, sono:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle due diverse attività (ad esempio uso di sostanze pericolose, formazione di scintille in ambienti con rischio esplosione, presenza di rischio chimico, manomissione e intralcio delle vie di fuga, etc.);
- indicare le misure adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- verificare che le maestranze incaricate dei lavori siano in possesso dei requisiti tecnici adeguati;
- accertare che le maestranze incaricate dei lavori siano in regola con le posizioni assicurative INAIL;
- è strumento per individuare i costi della sicurezza.

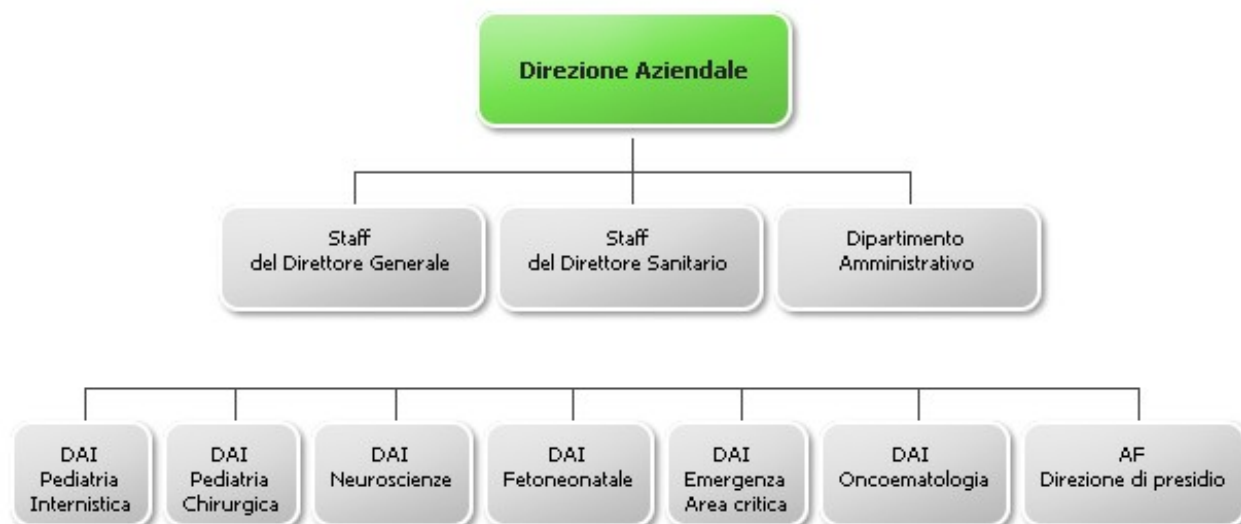
Sono esclusi dal campo di applicazione solo gli interventi esterni configurabili come prestazioni intellettuali e le semplici attività di consegna di merce o beni.

Il DUVRI deve essere allegato al contratto d'appalto o d'opera.

Il presente manuale è stato redatto allo scopo di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare gli operatori dell'appaltatore e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività: esso deve essere fornito in fase di gara unitamente alla compilazione della scheda R; tale materiale costituisce la base per la redazione del DUVRI ricognitivo. In seguito all'aggiudicazione della gara, verrà redatto il DUVRI definitivo relativo all'appalto in oggetto.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA MEYER



DATORE DI LAVORO	<i>Direttore Generale</i>	Dott. Tommaso Langiano
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<i>Responsabile</i>	Ing. Gianluca Verdolini
	<i>Addetto</i>	Ing. Gianluigi Soro
	<i>Addetto (freq. volontario)</i>	Dott. Cristian Martire
MEDICO COMPETENTE	Dott. Pierpaolo Boccalon	
ESPERTO QUALIFICATO	Dott.ssa Giovanna Zatelli	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)	Dott.ssa Lorena Di Simone	Dott.ssa Lucia Macucci
	Dott. Roberto Schiatti	Sig. Lorenzo Serrau
	Sig. Raffael Tabacchi	Sig.ra Lucia Zavataro

I CONTENUTI DEL D.LGS. 81/08 e s. m. e i.

Il D.Lgs. 81/08 stabilisce delle LINEE GUIDA BEN DEFINITE per l'organizzazione della sicurezza in azienda.



Il datore di lavoro e i suoi collaboratori diretti, già a livello generale, hanno indirizzi precisi da seguire per una buona gestione della sicurezza.

Misure generali di tutela

Le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori sono:

- a) la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
- b) eliminazione dei rischi...e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo;

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 11 di 78
----------------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- c) riduzione dei rischi alla fonte;
- d) programmazione della prevenzione...;
- e) sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- f) rispetto dei principi ergonomici dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione...;
- g) priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- h) limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- i) utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro;
- j) controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- k) allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona;
- l) misure igieniche;
- m) misure di protezione collettiva e individuale;
- n) misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- o) uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- p) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti...;
- q) informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti...;
- r) istruzione adeguate ai lavoratori.

CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO



Attività

L'azienda Meyer è da considerare come una complessa struttura caratterizzata da una notevole varietà di attività, da un elevato livello di applicazione tecnologiche, da una complessa organizzazione del lavoro con specificità organizzative per livelli.

Le principali attività lavorative svolte dalla nostra azienda:

- lavoro d'ufficio;
- lavoro di sportello;
- lavoro d'archivio;
- servizi elaborazione dati;
- laboratori chimici;
- laboratori fisici;
- laboratori biologici;
- reparti clinici di degenza;
- sale operatorie;
- gestione rifiuti e reflui liquidi;
- centri e servizi di diagnosi;
- ambulatori;
- farmacia;
- camera mortuaria, sale settorie;
- magazzini;
- assistenza sanitaria domiciliare;

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 12 di 78
----------------	------------------------------------	-------------	-------------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- vigilanza sul territorio di varia natura, igienico sanitaria, veterinaria, di sicurezza sul lavoro.

Identificazione delle principali tipologie di fattori di rischio

- **Rischi per la sicurezza:**
 - ambienti e luoghi di lavoro;
 - macchine e attrezzature;
 - energia elettrica;
 - incendio esplosione.
- **Rischi per la salute:**
 - agenti biologici;
 - agenti chimici;
 - agenti fisici.
- **Rischi organizzativi:**
 - fattori ergonomici;
 - movimentazione manuale carichi;
 - videoterminali;
 - mobbing.

RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE

AMBIENTI E LUOGHI DI LAVORO

Premessa

Tutte le strutture e/o luoghi dentro e fuori l'azienda, o comunque accessibili per motivi di lavoro, comprese le vie di circolazione e i luoghi di passaggio (corridoi, scale, rampe, etc.) fanno parte dell'ambiente di lavoro.

Rischi

Gli infortuni che si possono verificare sono dovuti principalmente a scivolamento, caduta, inciampo e urti.



Attività e/o mansioni esposte



L'esposizione a rischi, collegati agli ambienti in cui i lavoratori si trovano a operare, è comune a tutti i dipendenti, indipendentemente dal ruolo e dalla qualifica.

Misure di prevenzione da adottare

I rischi di infortunio possono essere prevenuti effettuando interventi direttamente sulle strutture, come ad esempio:

- realizzare pavimenti antisdruciolevoli e privi di buche o sporgenze;
- installare corrimano per scale a passaggi chiusi;
- installare parapetti per luoghi, scale e passaggi aperti verso il vuoto;

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 13 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- segnalare gradini, dislivelli, ostacoli o porte a vetro;
- illuminare adeguatamente tutti i luoghi di lavoro e/o di passaggio.

Tutto il personale comunque deve adottare comportamenti corretti al fine di garantire una ulteriore riduzione dei rischi di infortunio, come ad esempio:

- i percorsi e luoghi di passaggio interni o esterni, che conducono alle uscite o alle uscite di emergenza e le uscite d'emergenza stesse devono essere sgombre e prive di ostacoli, allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza;
- non salire o scendere le scale di corsa;
- non utilizzare mai come scale le sedie o gli sgabelli;
- se è necessario utilizzare una scala portatile, assicurarsi che sia posizionata in modo stabile e farsi assistere da un collega;
- i cavi elettrici e telefonici volanti non devono intralciare il passaggio;
- disporre mobili e arredi in modo da consentire spostamenti agevoli;
- rimuovere dagli ambienti di lavoro qualsiasi materiale non pertinente;
- tenere le scrivanie, i banconi di laboratorio e qualsiasi altro piano di lavoro sgombro da materiale non necessario;
- tenere sempre chiusi sportelli e cassetti;
- lo spazio di apertura di porte e finestre deve essere sgombro da qualsiasi materiale;
- il luogo di lavoro deve essere pulito e ordinato in modo razionale e i materiali devono essere depositati correttamente negli appositi armadi o scaffalature;
- lo spandimento di sostanze sdrucchiolevoli (olio, grasso, acqua, etc.) sui pavimenti deve essere eliminato nel più breve tempo possibile, mediante lavaggio e asciugatura, ovvero spargimento di segatura di legno o altre sostanze idonee;
- la pulizia del pavimento non va eseguita con sostanze infiammabili o nocive (solventi, benzina, trielina, etc.); inoltre, i prodotti utilizzati devono essere antisdrucchiolevoli;
- i rifiuti non vanno lasciati nell'ambiente di lavoro, ma devono essere raccolti e depositati, separatamente da altri rifiuti, in appositi contenitori.

LA SICUREZZA NELL'ATTIVITÀ DI UFFICIO


Gli **uffici** devono essere mantenuti puliti e ordinati in modo razionale; i pavimenti, le scale, le uscite di sicurezza e i passaggi devono essere mantenuti liberi da qualsiasi ostacolo.



Non lasciare aperti i cassetti contro i quali si possa urtare.

Non salire mai su sedie o cassetti aperti, ma usare le apposite scale.



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando l'apposita maniglia per evitare schiacciamenti alle dita.



Non trasportare oggetti troppo pesanti e/o voluminosi.





Evitare che i cavi di alimentazione delle macchine di ufficio si arrotolino disordinatamente o, comunque, rimangano volanti in mezzo agli ambienti o ai passaggi.



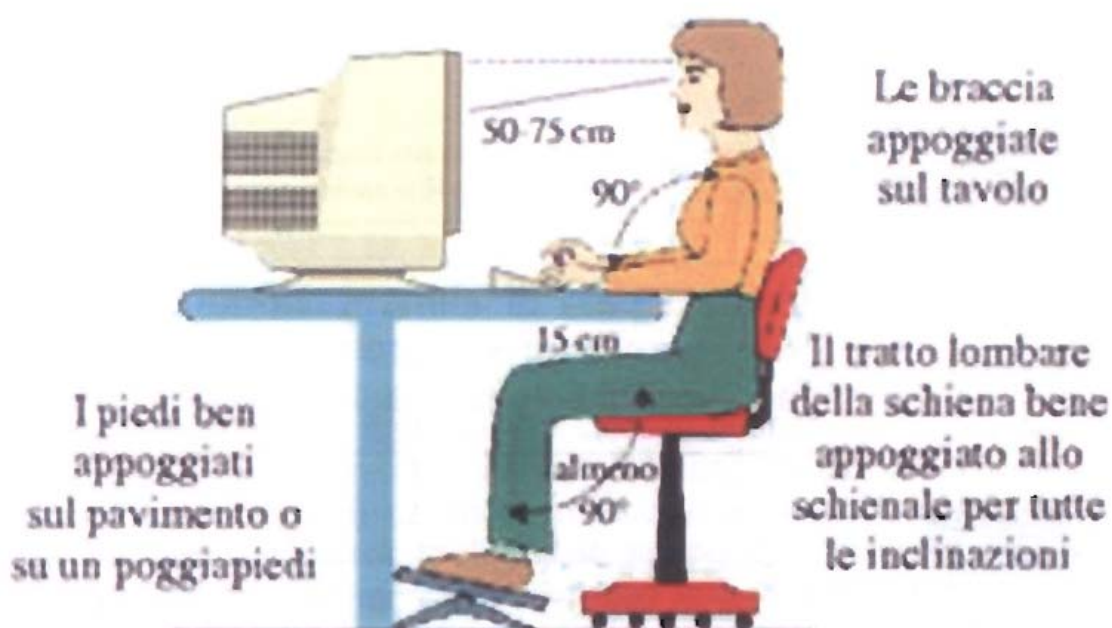
Quando si è seduti, occorre assumere una **posizione ergonomicamente corretta**: errate posizioni possono determinare l'insorgenza di dolori muscolari localizzati (alla nuca, alle spalle, alla schiena, alle braccia).

Quando si lavora al videoterminale occorre:

- ✓ posizionare il video in maniera tale da ridurre al minimo i fenomeni di riflessione e di luminanza sullo schermo, provocati da sorgenti luminose naturali e/o artificiali;
- ✓ posizionare il video in modo che il bordo superiore dello schermo sia appena sotto il livello degli occhi;

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- ✓ regolare l'altezza della sedia in modo da avere i piedi poggiati sul pavimento o sul poggiapiede, le cosce in posizione orizzontale, gli avambracci sul piano di lavoro e le mani comodamente posate sulla tastiera;
- ✓ regolare lo schienale della sedia in modo tale che sostenga la parte bassa della schiena e segua le curvature della colonna vertebrale;
- ✓ fare in modo che la distanza fra lo schermo e gli occhi sia 50-70 cm.



ATTREZZATURE DI LAVORO

Premessa

Per attrezzatura di lavoro si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile, strumento o impianto destinato a essere usato durante il lavoro.



Rischi

Gli infortuni che si possono verificare sono, in particolare, l'intrappolamento e/o lo schiacciamento di parti del corpo all'interno di macchinari, ferite con parti taglienti o pungenti e ustioni da contatto con parti calde.

Attività e/o mansioni esposte

L'esposizione a rischi, collegati all'uso delle attrezzature di lavoro, è comune a tutti i dipendenti indipendentemente dal ruolo e dalla qualifica.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 16 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

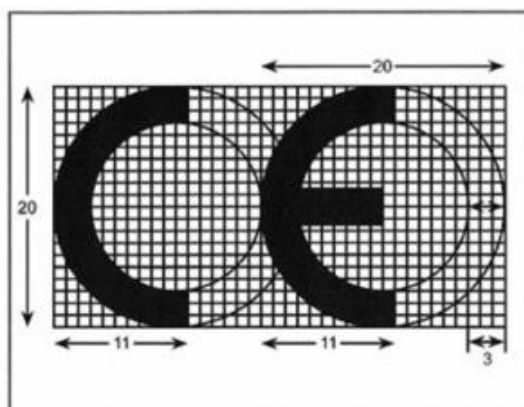
	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Misure di prevenzione da adottare

Gli elementi delle macchine e delle attrezzature, quando costituiscono un pericolo, devono essere protetti, o segregati, o provvisti di dispositivi di sicurezza, in particolare:



1. tutti gli organi in movimento devono essere protetti contro i contatti accidentali: è vietato, pertanto, rimuovere le coperture protettive;
2. gli schemi atti a prevenire il rischio di proiezione di oggetti e frammenti non devono essere rimossi; ove ciò non sia possibile, si deve minimizzare il rischio utilizzando dispositivi di protezione individuali adeguati (es. occhiali, visiere);
3. non si devono rimuovere i sistemi di captazione e aspirazione di vapori, polveri e liquidi: prima di iniziare il lavoro si deve controllare che tali sistemi funzionino;
4. verificare che i dispositivi di protezione meccanici ed elettrici siano idonei e attivati;
5. dopo la manutenzione e/o pulizia, i dispositivi eventualmente rimossi devono essere immediatamente ripristinati;
6. gli organi di azionamento devono essere manovrabili solo in modo intenzionale;
7. si deve verificare periodicamente che il pulsante di arresto in emergenza delle macchine sia funzionante;
8. posizionare le sorgenti luminose al fine di illuminare le macchine in modo idoneo alla lavorazione: si devono evitare intermittenze, abbagliamenti, ombre ed effetti stroboscopici;
9. non si devono effettuare operazioni di pulizia o manutenzione delle macchine in moto;
10. si devono osservare le prescrizioni impartite della cartellonistica affissa;
11. le macchine devono essere installate, utilizzate, mantenute, riparate e regolate in maniera conforme alle istruzioni del manuale fornito a corredo delle stesse.

Una macchina o attrezzatura, benché costruita nel rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti (es. marcata CE), è sicura quando è installata, usata e mantenuta a regola d'arte seguendo le istruzioni riportate nel libretto di uso e manutenzione fornito dal costruttore.



Nell'uso delle apparecchiature portatili alimentate elettricamente:

- ✓ non sottoporre il cavo di alimentazione a piegamenti di piccolo raggio, né a torsione, né appoggiare il medesimo su spigoli vivi o su materiali caldi, né lasciarlo su pavimenti bagnati o imbrattati con sostanze chimiche;
- ✓ non eseguire collegamenti di fortuna;
- ✓ non lasciare le apparecchiature in posizioni da cui potrebbero cadere;

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- ✓ maneggiare le apparecchiature con cautela afferrandole esclusivamente per l'impugnatura.

Per ogni tipo di lavoro deve essere usata l'apparecchiatura o l'attrezzatura giusta: il vostro responsabile o caporeparto vi informerà in modo dettagliato sull'uso corretto delle attrezzature normalmente utilizzate per l'attività.

ENERGIA ELETTRICA

Premessa

L'energia elettrica è indispensabile per il funzionamento della quasi totalità delle attrezzature da lavoro utilizzate: il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici, oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate, possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e pazienti.

Attività e/o mansioni esposte

L'esposizione a rischi, collegati agli ambienti in cui i lavoratori si trovano a operare, è comune a tutti i dipendenti indipendentemente dal ruolo e dalla qualifica.



Rischi

I rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica sono essenzialmente:

- ✓ rischi dovuti a contatti elettrici diretti
- ✓ rischi dovuti a contatti elettrici indiretti
- ✓ rischi di incendio dovuti a cortocircuiti o sovracorrenti.

Gli effetti sul corpo umano possono esser i seguenti:

- tetanizzazione: il passaggio di corrente al di sopra di un certo valore di intensità produce una contrazione muscolare, non contrastabile volontariamente: è il fenomeno per cui, impugnando un'asta o un oggetto sotto tensione si può "rimanere attaccati", in quanto la contrazione dei muscoli della mano mantiene il contatto. In questi casi il primo intervento di soccorso si attua interrompendo quanto prima il passaggio di corrente;
- arresto della respirazione: se la corrente attraversa i muscoli toracici (passaggio da una mano all'altra, per esempio), si può avere blocco respiratorio. Il primo intervento di soccorso, staccata la corrente, è instaurare una respirazione artificiale;
- fibrillazione ventricolare e arresto cardiaco: una corrente elettrica che si sovrappone alla normale attività elettrica del cuore, può provocare contrazione asincrona delle fibre cardiache, diminuendo la gettata cardiaca. Questo grave effetto può portare a morte entro pochi minuti: l'intervento di soccorso richiede l'impiego del defibrillatore;
- ustioni: l'elevato sviluppo di calore, conseguente al passaggio di corrente attraverso la cute o le mucose, può provocare ustioni. Le ustioni, da sole, non provocano la morte immediata dell'infortunato.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Misure di prevenzione da adottare

Contatti diretti: sono quelli derivati da contatti con elementi normalmente in tensione: per esempio, l'alveolo di una presa, un filo elettrico scoperto o male isolato, un collegamento elettrico non protetto oppure quando si toccano con entrambe le mani i due poli della corrente.

Il corpo umano è così sottoposto a una differenza di potenziale (tensione elettrica) che provoca il passaggio di una corrente elettrica verso terra nel primo caso e attraverso le braccia nel secondo. Ciò produce una sensazione dolorosa (scossa elettrica) sempre pericolosa e talvolta mortale.

Le misure preventive da attuare sono:

- garantire un totale isolamento di tutte le parti attive con conduttori elettrici sotto traccia, entro canalette o in tubi esterni;
- non congiungere i fili elettrici con il classico giro di nastro isolante: questo tipo di isolamento risulta estremamente precario;
- le parti terminali dei conduttori o gli elementi "nudi" non devono essere accessibili, ma racchiusi in apposite cassette o in scatole di materiale isolante;
- sostituire tutti i componenti dell'impianto rotti o deteriorati (prese a spina, interruttori, cavi, etc.);
- le prese fisse a muro, le prese a spina volanti e gli apparecchi elettrici non devono essere a portata di mano nelle zone in cui è presente acqua.



Contatto indiretti: sono quelli derivati da contatti che avvengono con elementi conduttori che non sono in tensione in condizioni ordinarie ma solo in condizioni di guasto: per esempio, quando l'isolamento elettrico di un apparecchio cede o si deteriora in seguito ad un guasto o a un degrado spesso non visibile. L'involucro metallico dell'apparecchio elettrico si trova in questo caso sotto tensione e in caso di contatto la persona può essere investita dal passaggio della corrente elettrica verso terra.

Le misure preventive da attuare sono:

- installare un impianto di messa a terra che con il suo funzionamento scarichi la corrente elettrica al suolo prima che possa venire a contatto con il corpo umano;
- oltre all'impianto di messa a terra, per garantire la protezione dai contatti indiretti, è necessario installare a monte degli apparecchi utilizzatori un dispositivo in grado di rilevare la dispersione di corrente verso terra (interruttore differenziale o magnetotermico) che interrompa il flusso di corrente elettrica prima che la stessa assuma valori pericolosi.




Incendio: gli incendi dovuti agli impianti sono dovuti, di norma, a:

- sovraccarico del circuito elettrico (ogni corrente che supera il valore nominale e che si verifica in un circuito elettricamente sano);
- il corto circuito (ogni corrente che supera il valore nominale e che si verifica in seguito ad un guasto di impedenza trascurabile fra due punti in tensione).

In entrambi i casi, la protezione è realizzabile attraverso l'installazione di interruttori automatici o di fusibili.

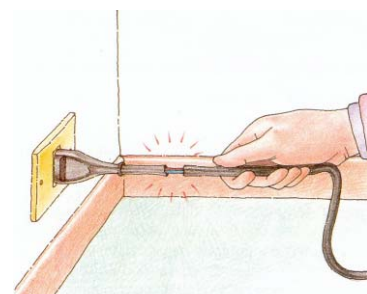
INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 19 di 78
----------------	------------------------------------	-------------	-------------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

La sicurezza di impiego degli apparecchi utilizzatori

Disporre di un impianto e di apparecchiature a norma non garantisce l'assenza di rischi per gli operatori: la sicurezza si raggiunge anche con comportamenti appropriati, che derivano dalle seguenti raccomandazioni:

- non utilizzare apparecchi elettromedicali in locali i cui impianti non siano stati progettati e predisposti all'uso, e, quindi, siano potenzialmente pericolosi;
- leggere le istruzioni contenute nei manuali d'uso (che devono essere in italiano) per la preparazione, per la regolazione e per l'uso dell'apparecchio;
- controllare l'integrità dell'apparecchio e delle sue parti soggette a usura;
- evitare l'uso di riduttori, prolunghe, prese triple e multiple e ogni altro sistema di interconnessione fra la spina dell'apparecchio e la presa dell'impianto, se non autorizzati: richiedere l'installazione di un numero sufficiente di prese e i contatti del collegamento a terra delle spine;
- non tirare la spina dal cordone;
- richiedere la sostituzione di prese, spine o cavi danneggiati: non effettuare riparazioni con tecnica "fai da te";
- non rimuovere i contatti del collegamento a terra delle spine;
- prima di mettere in uso apparecchi che hanno subito urti o nei quali siano entrati liquidi non previsti, farli controllare;
- non depositare su apparecchi elettrici recipienti contenenti liquidi;
- usare mezzi di sterilizzazione e di disinfezione che non danneggino l'apparecchio;
- non ostruire le griglie di aerazione e/o ventilazione degli apparecchi che ne sono provvisti;
- non esporre direttamente l'apparecchio ai raggi solari, per non provocare danni da surriscaldamento;
- non utilizzare elettrodomestici alimentati a rete (asciugacapelli, rasoio, etc.) su pazienti ai quali siano applicati apparecchi elettromedicali;
- non introdurre apparecchi elettrici, non specificatamente autorizzati, sotto le tende a ossigeno;
- scollegare prontamente il cavo di alimentazione qualora un apparecchio risultasse fonte di odori o rumori inconsueti.





INCENDIO ED ESPLOSIONE

Premessa

L'incendio è una rapida combustione con notevole sviluppo di calore, fiamme, fumo e gas caldi, che avviene in luogo non predisposto a contenerla e che spesso sfugge al controllo dell'uomo.

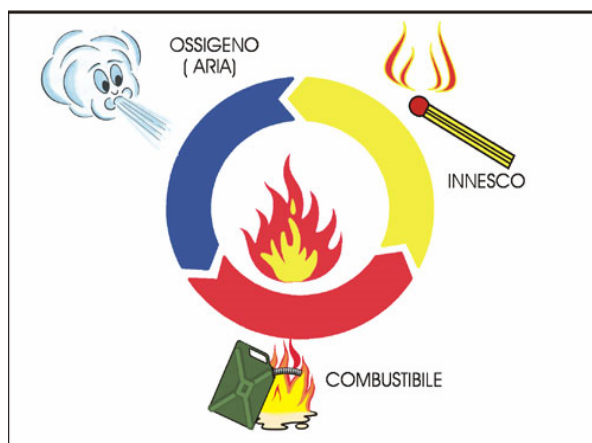
INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 20 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

L'esplosione è il risultato di una rapida espansione di gas combustibili dovuta a una reazione chimica di combustione.

La combustione si sviluppa quando si verificano le seguenti condizioni:

- ✓ presenza di **COMBURENTE** (l'ossigeno contenuto nell'aria che respiriamo)
- ✓ presenza di **COMBUSTIBILE** (legno, carta, benzina, gas, etc.)
- ✓ presenza di una sorgente di **CALORE O ENERGIA** (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine, attrito, etc., che costituiscono l'innesco del fuoco)



Rischi

Gli effetti dell'incendio o dell'esplosione provocano danni ai beni e all'ambiente, ma più importante è che possono essere dannosi anche per l'uomo, fino a provocarne la morte.

I pericoli maggiori dell'incendio derivano, non tanto dalle fiamme, quanto da fumi e gas, che possono provocare asfissia o avvelenamento.

Attività e/o mansioni esposte

L'esposizione a rischi, collegati agli ambienti in cui i lavoratori si trovano a operare, è comune a tutti i dipendenti indipendentemente dal ruolo e dalla qualifica.

Misure di prevenzione da adottare

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi primari:

1. la riduzione al minimo delle occasioni di incendio;
2. la stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti;
3. la limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine;
4. la possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
5. la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

Tutti i lavoratori dell'Azienda sono tenuti all'osservanza delle vigenti normative e dal regolamento aziendale in materia di sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.



La prevenzione degli incendi è l'insieme delle misure di sicurezza e di protezione tendenti a evitare le possibili cause che possano determinare situazioni di pericolo e dare origine a incendio.

Le misure di prevenzione e comportamenti

Di seguito si riportano le principali misure di prevenzione:

- mantenere in ordine e pulito il posto di lavoro, il reparto, i ripostigli, etc.;
- i rifiuti combustibili, in attesa delle operazioni di pulizia, siano posti lontano da possibili fonti di calore;

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 21 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- curare che i materiali infiammabili siano depositati in luogo sicuro privo di inneschi, i contenitori devono essere chiusi, metallici ed etichettati con il simbolo dell'infiammabilità;
- arrestare le perdite di prodotti infiammabili e tamponare gli sversamenti;
- evitare che le sostanze chimiche incompatibili abbiano a mescolarsi tra loro;
- eventuali fiamme libere utilizzate devono essere correttamente spente;
- osservare il divieto di fumo;
- mantenere in ordine e pronti all'uso tutti i mezzi antincendio disponibili;
- mantenere sgombre le vie di esodo dai luoghi di lavoro;
- curare l'ordine e la validità della segnaletica antincendio.

Tra le possibili cause di innesco di un incendio, assume particolare rilevanza l'uso "scorretto" degli impianti elettrici.

Risulta, pertanto, estremamente importante che tutto il personale, nell'utilizzo degli impianti, si attenga scrupolosamente all'osservanza delle seguenti norme:



- al termine del turno di lavoro, i lavoratori sono tenuti a lasciare il proprio posto di lavoro in sicurezza in relazione ai possibili rischi d'incendio, in particolare verificando che le apparecchiature elettriche, che non devono rimanere in funzione, siano disalimentate;
- è vietato ogni tipo di intervento tecnico su impianto elettrico, da parte di personale non appositamente incaricato e autorizzato dall'ufficio tecnico;
- l'installazione di apparecchiature è vietata, se non autorizzata dall'ufficio tecnico;
- l'installazione e/o la modifica di spine, prese, etc. e il "fai da te" elettrico sono assolutamente vietati; in caso di necessità di adeguamenti, contattare l'ufficio tecnico;
- l'utilizzo di adattatori per prese e spine elettriche, ciabatte, prese e spine multiple, è vietato, se non autorizzato dall'ufficio tecnico;
- in caso di danneggiamento o usura di prese, spine, cavi o apparecchiature elettriche, sospendere immediatamente l'utilizzo e richiedere l'intervento dell'ufficio tecnico;
- condizioni di pericolo possono derivare dall'utilizzo improprio di apparecchiature elettriche in possesso anche dei degenti; l'autorizzazione all'uso di queste apparecchiature deve essere richiesta alla caposala, che provvederà a far intervenire l'ufficio tecnico;
- gli apparecchi TV devono essere posizionati distanti da materiali combustibili e/o infiammabili; quando non sono utilizzati devono essere scollegati dalla alimentazione mediante disinserzione della spina (avvertenze da fornire ai degenti).

Le misure di protezione

I sistemi di protezione si dividono in:

- sistemi di protezione **PASSIVA**: l'insieme delle caratteristiche strutturali, funzionali e topologiche degli ambienti a rischio di incendio, predisposte a misura preventiva per la salvaguardia delle persone in caso di incendio e per confinarne la propagazione (ad es., compartimentazione con muri e porte tagliafuoco, rivestimenti e materiali antifiamma, scale di sicurezza, razionalità delle vie di esodo, uscite, luoghi sicuri, etc.);
- sistemi di protezione **ATTIVA**: l'insieme degli impianti e delle attrezzature che si attivano manualmente o automaticamente all'insorgere dell'incendio e finalizzati al fronteggiare la propagazione e raggiungere l'estinzione (ad es., impianti di rilevazione e di allarme, rete di idranti e naspi, presidi antincendio, estintori, impianto di illuminazione di emergenza, impianti di spegnimento automatico, etc.).

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 22 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Tra le misure di protezione attiva, quella maggiormente presente nei luoghi di lavoro è l'estintore.

Uso corretto dell'estintore

1. Prelevare l'estintore dal supporto;
2. se si tratta di un estintore a polvere, agitare energicamente;
3. impugnarlo saldamente o appoggiarlo con base a terra e togliere la sicura;
4. guardare con attenzione il focolare individuandone la base;
5. premere la levetta situata sull'impugnatura dirigendo il getto di materiale estinguente alla base delle fiamme più vicine;
6. durante l'erogazione, muovere l'estintore leggermente a ventaglio.



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

AGENTI BIOLOGICI

Premessa

Il D.Lgs. 81/08 prende in considerazione la protezione dei lavoratori in tutte le attività che possono comportare rischio d'esposizione ad agenti biologici, sia quelle con uso deliberato di microrganismi, sia quelle con il rischio potenziale d'esposizione.



Rischi

In ambito sanitario **l'uso deliberato** degli agenti biologici si ha solamente nei laboratori di microbiologia: in questo tipo di laboratorio, infatti, gli agenti biologici provenienti da materiale prelevato ai pazienti vengono coltivati, per essere identificati.

Al di fuori dell'uso deliberato, il lavoro in ambiente sanitario, richiedendo il contatto con pazienti o con materiale venuto a contatto con i pazienti, può comportare il rischio biologico, cioè di contrarre infezioni o intossicazioni.

Attività e/o mansioni esposte

Attività con esposizione potenziale ad agenti biologici:

- ✓ tutti i servizi sanitari, quindi i lavoratori di ospedali, aziende sanitarie, ambulatori, case di cura, servizi di assistenza sanitaria domiciliare territoriale;
- ✓ servizi veterinari;
- ✓ servizi mortuari e cimiteriali;
- ✓ addetti raccolta, trattamento, smaltimento rifiuti solidi e liquidi;
- ✓ addetti impianti di sterilizzazione, disinfezione di materiali di potenzialmente infetti (centrali di sterilizzazione, lavanderie);
- ✓ addetti manutenzione impianti condizionamento;
- ✓ addetti manutenzione edilizia, idraulica;
- ✓ addetti servizi igiene personale.

Per valutare il rischio biologico e individuare le soluzioni, possono essere distinte cinque modalità di trasmissione degli agenti infettivi:

1. **contatto diretto o indiretto:** concerne i patogeni che possono colonizzare l'uomo, come stafilococchi e streptococchi per pelle e mucose, enterobatteri del tratto digestivo e genito-urinario;
2. **goccioline:** le goccioline non hanno la facoltà di rimanere in sospensione e possono infettare nel raggio di circa un metro dal punto di origine;
3. **via aerea:** patogeni capaci di rimanere in sospensione nell'aria per periodi prolungati (TBC, varicella, morbillo) e che possono provenire anche da fonte ambientale (legionellosi, carbonchio);
4. **veicolo comune:** (es. acqua, cibo, materiale, apparecchi);
5. **vettori esterni:** (es. parassiti, mosca).


Infezioni trasmissibili per via ematica o per contatto con liquidi biologici.

Le infezioni che più frequentemente possono essere trasmesse al personale sono le epatiti (ma anche l'AIDS rientra tra queste patologie).

Le attività che più facilmente possono comportare contatto con liquidi infetti sono:

- ✓ attività di pronto soccorso;

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 24 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- ✓ manovre o interventi con bisturi, aghi, taglienti in genere;
- ✓ indagini invasive (toracentesi, paracentesi, artrocentesi, etc.);
- ✓ lavaggio di ferri;
- ✓ uso e manutenzione di strumenti da laboratorio;
- ✓ manutenzione di apparecchi medicali (aspiratori, etc.);
- ✓ gestione della biancheria e degli effetti lettereschi dei pazienti;
- ✓ gestione scorretta di rifiuti infetti;
- ✓ cure odontoiatriche.

Le occasioni di esposizione al contatto accidentale con il sangue dei pazienti sono:

- ✓ la rottura di vetrerie (provette, pipette, etc.) contenente sangue;
- ✓ le ferite prodotte nel maneggio di bisturi, aghi di sutura o altri strumenti taglienti (durante interventi operatori o nelle operazioni di pulizia);
- ✓ puntura accidentale da ago.

Le cause della puntura accidentale da ago sono:

- ✓ terapie iniettive praticate a pazienti agitati o non collaboranti;
- ✓ reincappucciamento dell'ago dopo il suo uso;
- ✓ inserimento dell'ago nel diffusore al termine di una terapia infusioneale;
- ✓ manovre varie nella eliminazione dell'ago;
- ✓ uso di contenitori impropri con pareti sottili e facilmente forabili.

Infezioni trasmissibili per via aerea

Le infezioni che possono trasmettersi per via aerea con maggiore probabilità sono:

- la tubercolosi;
- la brucellosi;
- le affezioni influenzali e delle vie aeree superiori.

Le mansioni che possono con migliore probabilità comportare rischi sono:

- l'assistenza in pronto soccorso;
- l'assistenza di ricoverati in via di accertamento;
- il lavoro nel laboratorio di microbiologia.

L'occasione di esposizione ad aria contaminata è l'inalazione di bacilli o virus espulsi attraverso goccioline di saliva prodotte con la tosse, che rimangono in sospensione in aria e, se inalate, raggiungono le basse vie respiratoria.

Misure di prevenzione da adottare



RACCOMANDAZIONI UNIVERSALI

PROCEDURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Tutti gli operatori sanitari, devono usare routinariamente idonee misure di barriera per prevenire l'esposizione cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con il sangue o altri liquidi biologici di tutti i pazienti. Si raccomandano, pertanto:

- a) uso routinario delle misure di barriera, quali: guanti in lattice monouso, camici, maschere, occhiali, visiere o schermi facciali, copricapo, soprascarpe;
- b) lavaggio accurato delle mani: lavare le mani di frequente, in modo particolare dopo l'esecuzione di manovre in cui vi è stato contatto con liquidi biologici del paziente, anche se svolte indossando i guanti protettivi;
- c) sostituzione dei guanti;

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 25 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- d) prevenzione degli incidenti da taglio o puntura, causati da aghi, bisturi e altri oggetti taglienti. **Gli aghi non devono essere re incappucciati, piegati, rotti, rimossi dalle siringhe o altri supporti, né in alcun modo manipolati.** Dopo l'uso gli aghi e le lame di bisturi e gli altri oggetti taglienti devono essere risposti per l'eliminazione in appositi contenitori resistenti alla puntura. Detti contenitori devono essere sistemati in vicinanza e in posizione comoda rispetto al luogo di utilizzo;
- e) disponibilità di boccagli, borse di rianimazione e altre apparecchiature di ventilazione presso le aree dove può sussistere la necessità di effettuare rianimazione;
- f) il personale deve astenersi da attività assistenziali dirette al malato o manipolazioni di dermatiti secernenti, non altrimenti proteggibili fino a risoluzione clinica;
- g) riordino del materiale utilizzato: prestare particolare attenzione durante le operazioni di riordino, in particolare dopo le manovre di toracentesi, paracentesi, rachicentesi e simili, al fine di evitare il rischio da punture accidentali con aghi che restano nascosti tra i telini;
- h) pratica della terapia iniettiva: avvalersi della collaborazione di un altro operatore durante l'effettuazione di prelievi o pratiche iniettive a pazienti non collaboranti o agitati;
- i) distribuzione dei campioni di sangue: riporre i campioni di sangue prelevati in provette infrangibili dotati di tappo, accertandosi che l'esterno della provetta non sia contaminato da sangue;
- j) trasporto delle provette contenenti sangue: trasportare le provette in laboratorio utilizzando idonee buste di plastica a tenuta o contenitori che ne impediscono il loro rovesciamento durante il trasporto.

LAVAGGIO DELLE MANI



- Usare acqua e sapone per il lavaggio di routine, usare un agente antimicrobico come clorexedina 4% o PVP-iodio quando è richiesto un lavaggio antisettico;
- lavare le mani dopo aver toccato sangue, liquidi biologici, secrezioni, escrezioni e oggetti contaminati con o senza guanti;
- lavare le mani dopo aver tolto i guanti e fra un paziente e l'altro;
- lavare le mani dopo ogni singola procedura sullo stesso paziente per prevenire la contaminazioni crociata fra siti diversi del corpo.

GUANTI

- Prima di ogni contatto con liquido biologico e/o oggetto contaminato indossare guanti monouso non sterili;
- nel caso di rischio non possa essere in alcun modo evitato o ridotto attraverso l'adozione di altri sistemi di prevenzione e protezione, è necessario l'utilizzo di dispositivi classificati come DPI, cioè provvisti di marchio CE e conformi alla norma tecnica europea inerente la protezione contro microrganismi di classe 3;
- indossare guanti fra le diverse procedure eseguite sullo stesso paziente;
- rimuovere i guanti subito dopo l'uso, prima di toccare oggetti o superfici non contaminanti e prima di passare a un altro paziente, e lavare le mani immediatamente per evitare di trasferire microrganismi ad altri pazienti o oggetti.

È opportuno tenere le unghie delle mani corte e, all'inizio del turno di lavoro, togliere anelli e bracciali. Il personale non deve mangiare, fumare, portarsi le mani alla bocca o alle congiuntive degli occhi durante il lavoro.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 26 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

MASCHERINE, OCCHIALI, CAMICE

- Indossare sempre mascherina, occhiali e camice monouso con idoneo effetto barriera per proteggere le mucose di occhi, naso e bocca, e la cute durante le procedure a rischio di contaminazione con sangue e altri liquidi biologici;
- togliere subito il camice contaminato con fluidi biologici e lavare le mani per evitare il trasferimento dei microrganismi ad altri pazienti;
- nel caso il rischio non possa essere in alcun modo evitato o ridotto attraverso l'adozione di altri sistemi di prevenzione e protezione, è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione degli occhi classificati come DPI, cioè provvisti di marchio CE e conformi ai requisiti europei per la protezione da gocce e spruzzi di liquidi.

PRESIDI MEDICI E CHIRURGICI

- Maneggiare ogni presidio sporco di sangue o altri liquidi biologici in maniera tale da evitare la contaminazione di cute, mucose, indumenti e da non trasferire microrganismi ad altri pazienti o superfici;
- assicurarsi che presidi riutilizzabili non vengano usati per l'assistenza di un paziente senza prima procedere all'adeguata pulizia e disinfezione-sterilizzazione;
- assicurarsi che i dispositivi monouso vengano smaltiti correttamente.

DISINFEZIONE SUPERFICI E MATERIALI

Da effettuare, oltre quando previsto dai protocolli di disinfezione e sterilizzazione, anche

- ogni volta si realizzi una contaminazione dell'ambiente circostante il paziente

AGENTI CHIMICI

Premessa

Numerose sono le sostanze chimiche utilizzate all'interno della nostra struttura; queste, in base al loro impiego e utilizzo, possono rappresentare un rischio per la salute degli operatori.

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, si definiscono agenti chimici tutti i prodotti che possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro.

Rischi

I rischi connessi all'uso di sostanze pericolose dipendono dalla natura della singola sostanza, dalla sua concentrazione e dal tempo di esposizione



Effetti sulla salute

- Effetti locali: sono indotti dalle sostanze chimiche nel primo punto di contatto e sono rappresentati da lesioni irritative e lesioni allergiche;
- effetti sistemici: sono indotti dalle sostanze chimiche solo dopo il loro assorbimento e la distribuzione nell'organismo;
- effetti reversibili: sono quelli che scompaiono al cessare dell'esposizione;
- effetti irreversibili: sono quelli che permangono o si accentuano al termine dell'esposizione.

In relazione alle vie di assorbimento e alle stesse caratteristiche della sostanza, può prodursi:

- intossicazione acuta caratterizzata da:
 - o esposizione di breve durata;

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 27 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- elevato assorbimento;
- rapida comparsa di sintomi;
- evoluzione rapida (guarigione, postumi, morte);
- intossicazione cronica caratterizzata da:
 - esposizione prolungata nel tempo;
 - comparsa dei sintomi per accumulo delle dosi o per accumulo degli effetti.

Attività e/o mansioni esposte

L'esposizione a rischi, collegati agli ambienti in cui i lavoratori si trovano ad operare, è comune a tutti i dipendenti, indipendentemente dal ruolo e dalla qualifica.

Misure di prevenzione da adottare

Per usare correttamente le sostanze chimiche occorre leggere attentamente e rispettare quanto riportato sull'etichetta e nella scheda di sicurezza del prodotto stesso.

In particolare, durante la manipolazione di sostanze chimiche, si ricorda di:

- non fumare, mangiare o bere;
- indossare guanti, occhiali e la mascherina adeguati al tipo di sostanza utilizzata;
- leggere attentamente le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti;
- leggere attentamente le etichette sulle confezioni dei prodotti;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati;
- in caso di manipolazione di sostanze chimiche pericolose volatili, e ogni qualvolta si effettuino operazioni che comportino sviluppo di gas, polveri, o fumi nocivi, lavorare sotto cappa di sicurezza;
- conservare le sostanze pericolose in appositi armadi, tenendo conto dei loro criteri di sinergismo.

Le sostanze pericolose devono essere corredate delle schede dei dati di sicurezza che i fabbricanti delle sostanze o preparati sono obbligati a fornire all'utilizzatore in lingua italiana ed etichettate, allo scopo di render edotto della natura del pericolo chi ne fa uso.



Sulle etichette compaiono, oltre ai riferimenti della ditta produttrice, il simbolo di pericolo seguito da due lettere, **R** e **S**, a loro volta seguite da uno o più numeri e dalle frasi che li caratterizzano. La lettera **R + il numero**, e relativa frase, indicano il rischio o i rischi specifici, mentre la lettera **S + il numero**, e la frase, indicano il o i consigli di prudenza.

Dal **1 Dicembre 2010**, sono cambiati, nelle etichette e nelle schede di sicurezza delle sostanze chimiche in commercio:




- **i pittogrammi** (simboli): il vecchio format quadrato con pittogramma nero in campo arancione è sostituito dalla forma a rombo, bordato di rosso, con pittogramma nero in campo bianco;
- **le indicazioni di pericolo**: le frasi H vanno a sostituire le frasi R e i numeri associati passano da 2 a 3 cifre;
- **i consigli di prudenza**: le frasi P vanno a sostituire le frasi S e anche qui i numeri associati passano da 2 a 3 cifre.


I cambiamenti sono iniziati nel corso del 2008 e continueranno sino al 2017. Pertanto i prodotti chimici in commercio dovranno essere etichettati in conformità al nuovo regolamento CLP con nuovi simboli e nuove frasi.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 28 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		



SIMBOLI DI PERICOLOSITÀ

 Esplosivo	<p><u>Pericolo</u>: questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni.</p> <p><u>Precauzioni</u>: evitare urti, attriti, scintille, calore.</p>
 Comburente	<p><u>Pericolo</u>: sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento.</p> <p><u>Precauzioni</u>: tenere lontano da materiale combustibile.</p>
 Infiammabile	<p><u>Pericolo</u>: liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 35°C.</p> <p><u>Precauzioni</u>: conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione.</p> <p><u>Pericolo</u>: sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. <u>Precauzioni</u>: evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.</p> <p><u>Pericolo</u>: sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. <u>Precauzioni</u>: conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione.</p> <p><u>Pericolo</u>: prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. <u>Precauzioni</u>: evitare il contatto con umidità o acqua.</p> <p><u>Pericolo</u>: liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. <u>Precauzioni</u>: tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille.</p> <p><u>Pericolo</u>: sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. <u>Precauzioni</u>: conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione.</p>

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

 <p>Dannoso a lungo termine</p> <p>Cancerogeno</p> <p>Mutageno</p> <p>Tossico per la riproduzione</p>	<p><u>Pericolo:</u> sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. <u>Precauzioni:</u> evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.</p> <p><u>Pericolo:</u> sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono provocare il cancro a aumentarne la frequenza. <u>Precauzioni:</u> evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.</p> <p><u>Pericolo:</u> sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza. <u>Precauzioni:</u> evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.</p> <p><u>Pericolo:</u> sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono provocare o rendere più frequenti effetti nocivi non ereditari nella prole o danni a carico della funzione o delle capacità riproduttive maschili o femminili. <u>Precauzioni:</u> evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.</p>
 <p>Tossico</p>	<p><u>Pericolo:</u> sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate.</p> <p><u>Precauzioni:</u> evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.</p>
 <p>Nocivo/Irritante</p>	<p><u>Pericolo:</u> nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. <u>Precauzioni:</u> evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.</p> <p><u>Pericolo:</u> questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. <u>Precauzioni:</u> non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.</p>

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		



 Corrosivo	<p><u>Pericolo:</u> prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature.</p> <p><u>Precauzioni:</u> non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.</p>
 Pericoloso per l'ambiente	<p><u>Pericolo:</u> sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso.</p> <p><u>Precauzioni:</u> non disperdere nell'ambiente.</p>

Di seguito si riportano le frasi di rischio R e i consigli di prudenza precedentemente utilizzati e quelli, oltre alle nuove frasi H e consigli P. Inoltre, si riporta la tabella di conversione dai vecchi pittogrammi e vecchie frasi di rischio e i nuovi pittogrammi e nuove frasi H

FRASI DI RISCHIO R



- R1 Esplosivo allo stato secco.
- R2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
- R4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.
- R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento.
- R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
- R7 Può provocare incendio.
- R8 Può provocare l'accensione di materie combustibili.
- R9 Esplosivo in miscela con materie combustibili.
- R10 Infiammabile.
- R11 Facilmente infiammabile.
- R12 Estremamente infiammabile.
- R14 Reagisce violentemente con l'acqua.
- R15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.
- R16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.
- R17 Spontaneamente infiammabile all'aria.
- R18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabile.
- R19 Può formare perossidi esplosivi.
- R20 Nocivo per inalazione.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 31 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		



R21 Nocivo a contatto con la pelle.
R22 Nocivo per ingestione.
R23 Tossico per inalazione.
R24 Tossico a contatto con la pelle.
R25 Tossico per ingestione.
R26 Molto Tossico per inalazione.
R27 Molto tossico a contatto con la pelle.
R28 Molto tossico per ingestione.
R29 A contatto con l'acqua libera gas tossici.
R30 Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.
R31 A contatto con acidi libera gas tossici.
R32 A contatto con acidi libera gas altamente tossico.
R33 Pericolo di effetti cumulativi.
R34 Provoca ustioni.
R35 Provoca gravi ustioni.
R36 Irritante per gli occhi.
R37 Irritante per le vie respiratorie.
R38 Irritante per la pelle.
R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.
R41 Rischio di gravi lesioni oculari.
R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
R45 Può provocare il cancro.
R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
R49 Può provocare il cancro per inalazione.
R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R51 Tossico per gli organismi acquatici.
R52 Nocivo per gli organismi acquatici.
R53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R54 Tossico per la flora.
R55 Tossico per la fauna.
R56 Tossico per gli organismi del terreno.
R57 Tossico per le api.
R58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
R59 Pericoloso per lo stato di ozono.
R60 Può ridurre la fertilità.
R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati.
R62 Possibile rischio di ridotta fertilità.
R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
R65 Può causare danni polmonari se ingerito.
R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle.
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
R68 Possibilità di effetti irreversibili.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 32 di 78
----------------	------------------------------------	-------------	-------------------------------	---------------


	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

NUOVE FRASI DI RISCHIO H

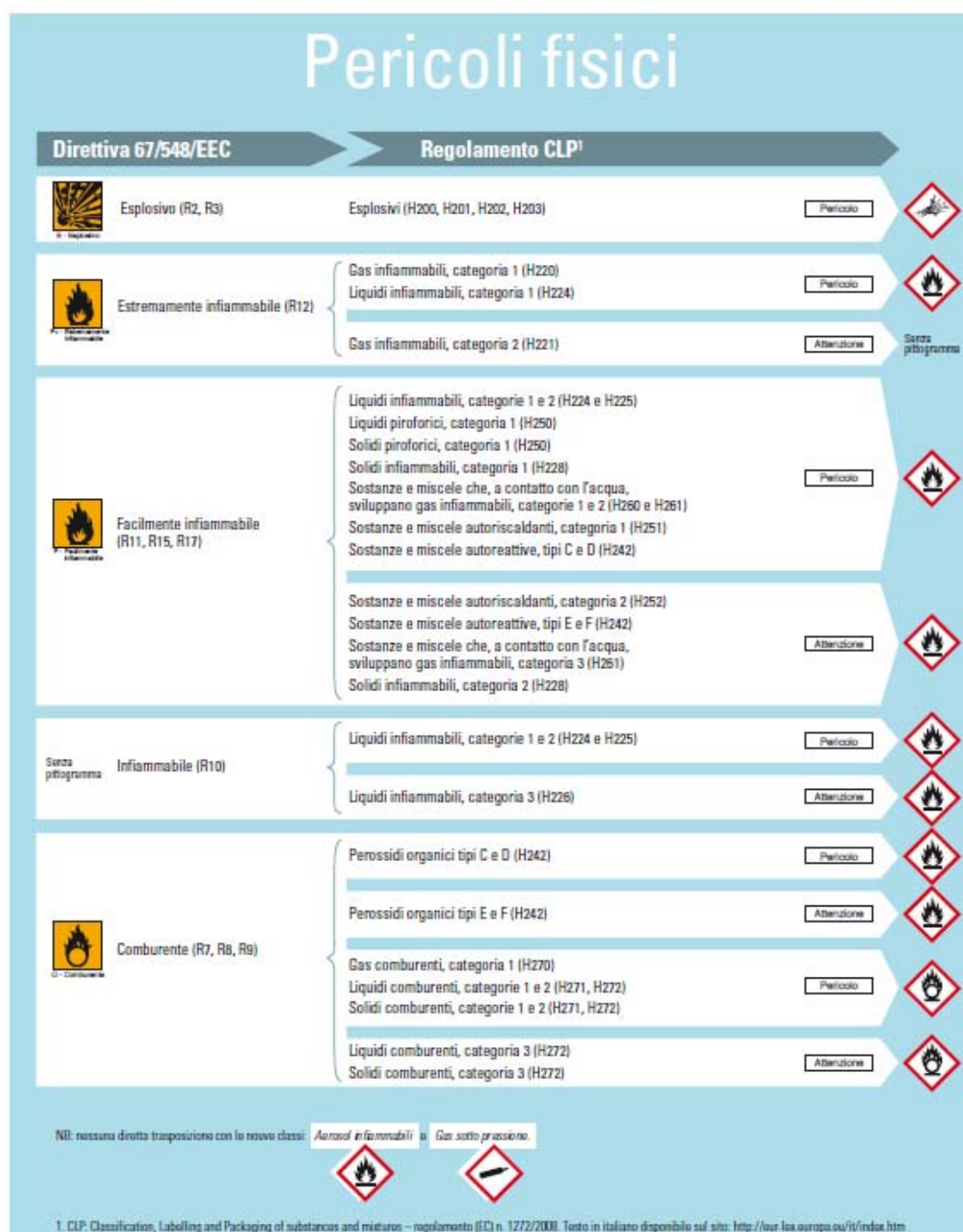
H200 Esplosivo instabile.
H201 Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H202 Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203 Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H204 Pericolo di incendio o di proiezione.
H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
H220 Gas altamente infiammabile.
H221 Gas infiammabile.
H222 Aerosol altamente infiammabile.
H223 Aerosol infiammabile.
H224 Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226 Liquido e vapori infiammabili.
H227 Liquido combustibile
H228 Solido infiammabile.
H229 Recipiente sotto pressione: può esplodere per riscaldamento.
H230 Può scoppiare anche in assenza di aria.
H231 Può scoppiare anche in assenza di aria, a elevata pressione e/o temperatura
H240 Rischio di esplosione per riscaldamento.
H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H242 Rischio d'incendio per riscaldamento.
H250 Spontaneamente infiammabile all'aria.
H251 Autoriscaldante; può infiammarsi.
H252 Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
H260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H261 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281 Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H300 Letale se ingerito.
H301 Tossico se ingerito.
H302 Nocivo se ingerito.
H303 Può essere nocivo in caso di ingestione.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H305 Può essere nocivo in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H310 Letale per contatto con la pelle.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H312 Nocivo per contatto con la pelle.
H313 Può essere nocivo per contatto con la pelle.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H316 Provoca una lieve irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- H318** Provoca gravi lesioni oculari.
- H319** Provoca grave irritazione oculare.
- H320** Provoca irritazione oculare.
- H330** Letale se inalato.
- H331** Tossico se inalato.
- H332** Nocivo se inalato.
- H333** Può essere nocivo se inalato.
- H334** Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
- H335** Può irritare le vie respiratorie.
- H336** Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H340** Può provocare alterazioni genetiche.
- H341** Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
- H350** Può provocare il cancro.
- H351** Sospettato di provocare il cancro.
- H360** Può nuocere alla fertilità o al feto.
- H361** Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
- H362** Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
- H370** Provoca danni agli organi.
- H371** Può provocare danni agli organi.
- H372** Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H373** Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H400** Molto tossico per gli organismi acquatici.
- H401** Tossico per gli organismi acquatici.
- H402** Nocivo per gli organismi acquatici.
- H410** Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H411** Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H412** Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H413** Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H420** Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Evoluzione della classificazione e dell'etichettatura delle sostanze chimiche





	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Evoluzione della classificazione e dell'etichettatura delle sostanze chimiche

Direttiva 67/548/EEC		Regolamento CLP ¹	
 Tx - Altamente tossico	Altamente tossico (R30/26, 27, 28)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 1 (H370)	Pericolo 
	Altamente tossico (R26, R28)	Tossicità acuta, categorie 1 e 2 (H330, H300)	Pericolo 
	Altamente tossico (R27)	Tossicità acuta, categoria 1 (H310)	
 T - Tossico	Tossico (R23, R24, R25)	Tossicità acuta, categorie 2 e 3 (H330, H331, H310, H311, H300, H301)	Pericolo 
	Cancerogeno, categorie 1 e 2 (R45, R49)	Cancerogenicità, categorie 1A e 1B (H350)	
	Mutageno, categorie 1 e 2 (R46)	Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1A e 1B (H340)	
	Tossico per la riproduzione, categorie 1 e 2 (R60, R61)	Tossicità per la riproduzione, categorie 1A e 1B (H360)	
	Tossico (R39/23, 24, 25)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 1 (H370)	
	Tossico (R48/23, 24, 25)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 1 (H372)	
 Xn - Nocivo	Tossico (R48/23)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 2 (H373)	Attenzione 
	Cancerogeno, categoria 3 (R40)	Cancerogenicità, categoria 2 (H351)	
	Mutageno, categoria 3 (R68)	Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 2 (H341)	
	Tossico per la riproduzione, categoria 3 (R62, R63)	Tossicità per la riproduzione, categoria 2 (H361)	
	Nocivo (R68/20, 21, 22)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 2 (H371)	
	Nocivo (R48/20, 21, 22)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 2 (H373)	
	Nocivo (R65)	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 (H304)	
	Sensibilizzante (R42)	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1 (H334)	
	Nocivo (R68/20, 21, 22)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 1 (H370)	
	Nocivo (R48/20, 21, 22)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria 1 (H372)	
 X - Irritante	Nocivo (R20, R21, R22)	Tossicità acuta, categoria 4 (H332, H312, H302)	Attenzione 
	Nocivo (R20, R21, R22)	Tossicità acuta, categoria 3 (H331, H311, H301)	Pericolo 
	Corrosivo (R35, R34)	Corrosione cutanea, categorie 1A, 1B, 1C (H314)	Pericolo 
	Irritante (R41)	Gravi danni oculari, categoria 1 (H318)	Attenzione 
	Irritante (R37)	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 3 (H335)	
	Irritante (R36, R38)	Irritazione oculare, categoria 2 (H319); Irritazione cutanea, categoria 2 (H315)	
 Xi - Irritante	Sensibilizzante (R43)	Sensibilizzazione della pelle, categoria 1 (H317)	Attenzione 



1. CLP: Classification, Labelling and Packaging of substances and mixtures – regolamento [EC] n. 1272/2008. Testo in italiano disponibile sul sito: <http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

FRASI DI SICUREZZA S

- S1** Conservare sotto chiave.
- S2** Conservare fuori dalla portata dei bambini.
- S3** Conservare in luogo fresco.
- S4** Conservare lontano da locali di abitazione.
- S5** Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante).
- S6** Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante).
- S7** Conservare il recipiente ben chiuso.
- S8** Conservare il recipiente ben chiuso.
- S9** Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.
- S12** Non chiudere ermeticamente il recipiente.
- S13** Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
- S14** Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore).
- S15** Conservare lontano dal calore.
- S16** Conservare lontano da fiamme e scintille- Non fumare.
- S17** Tenere lontano da sostanze combustibili.
- S18** Manipolare ed aprire il recipiente con cautela.
- S20** Non mangiare né bere durante l'impiego.
- S21** Non fumare durante l'impiego.
- S22** Non respirare le polveri.
- S23** Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosol (termine appropriato da precisare da parte del produttore).
- S24** Evitare il contatto con la pelle.
- S25** Evitare il contatto con gli occhi.
- S26** In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico.
- S27** Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
- S28** In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente (con prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).
- S29** Non gettare i residui nelle fognature.
- S30** Non versare acqua sul prodotto.
- S33** Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
- S35** Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
- S36** Usare indumenti protettivi adatti.
- S37** Usare guanti adatti.
- S38** In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
- S39** Proteggersi gli occhi e faccia
- S40** Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare (da precisare da parte del produttore).
- S41** In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
- S42** Durante le fumigazioni/polimerizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto
- S43** In caso di incendio usare (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua").
- S45** In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta).
- S46** In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 37 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- S47** Conservare a temperatura non superiore a °C (da precisare da parte del fabbricante).
- S48** Mantenere umido con (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante).
- S49** Conservare soltanto nel recipiente originale.
- S50** Non mescolare con... (da specificare da parte del fabbricante).
- S51** Usare soltanto in luogo ben ventilato.
- S52** Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
- S53** Evitare l'esposizione-procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
- S56** Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi speciali autorizzato.
- S57** Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
- S59** Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
- S60** Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
- S61** Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza.
- S62** Non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S63** In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo.
- S64** In caso di ingestione sciacquare la bocca con l'acqua (solamente se l'infortunato è cosciente).


NUOVI CONSIGLI DI PRUDENZA P

- P101** In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
- P102** Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P103** Leggere l'etichetta prima dell'uso.
- P201** Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
- P202** Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
- P210** Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate. Non fumare.
- P211** Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
- P220** Tenere/conservare lontano da indumenti / ... / materiali combustibili.
- P221** Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili.
- P222** Evitare il contatto con l'aria.
- P223** Evitare qualsiasi contatto con l'acqua: pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea.
- P230** Mantenere umido con...
- P231** Manipolare in atmosfera di gas inerte.
- P232** Proteggere dall'umidità.
- P233** Tenere il recipiente ben chiuso.
- P234** Conservare soltanto nel contenitore originale.
- P235** Conservare in luogo fresco.
- P240** Mettere a terra / massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
- P241** Utilizzare impianti elettrici / di ventilazione / d'illuminazione / ... / a prova di esplosione.
- P242** Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
- P243** Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
- P244** Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.
- P250** Evitare le abrasioni / gli urti / ... / gli attriti.
- P251** Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 38 di 78
---------	------------------------------------	-------------	-------------------------------	---------------



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- P260** Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
- P261** Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
- P262** Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
- P263** Evitare il contatto durante la gravidanza / l'allattamento.
- P264** Lavare accuratamente dopo l'uso.
- P270** Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
- P271** Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
- P272** Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
- P273** Non disperdere nell'ambiente.
- P280** Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.
- P281** Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
- P282** Utilizzare guanti termici / schermo facciale / Proteggere gli occhi.
- P283** Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.
- P284** Utilizzare un apparecchio respiratorio.
- P285** In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio.
- P231+P232** Manipolare in atmosfera di gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.
- P235+P410** Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.
- P301** IN CASO DI INGESTIONE:
- P302** IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
- P303** IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (O CON I CAPELLI):
- P304** IN CASO DI INALAZIONE:
- P305** IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
- P306** IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
- P307** IN CASO DI ESPOSIZIONE:
- P308** IN CASO DI ESPOSIZIONE O DI POSSIBILE ESPOSIZIONE:
- P309** IN CASO DI ESPOSIZIONE O DI MALESSERE:
- P310** Contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico.
- P311** Contattare un centro antiveleni o un medico.
- P312** In caso di malessere, contattare un centro antiveleni o un medico.
- P313** Consultare un medico.
- P314** In caso di malessere, consultare un medico.
- P315** Consultare immediatamente un medico.
- P320** Trattamento specifico urgente (vedere... su questa etichetta).
- P321** Trattamento specifico (vedere... su questa etichetta).
- P322** Misure specifiche (vedere... su questa etichetta).
- P330** Sciacquare la bocca.
- P331** NON provocare il vomito.
- P332** IN CASO DI IRRITAZIONE DELLA PELLE:
- P333** IN CASO DI IRRITAZIONE O ERUZIONE DELLA PELLE:
- P334** Immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
- P335** Rimuovere le particelle depositate sulla pelle.
- P336** Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata.
- P337** SE L'IRRITAZIONE DEGLI OCCHI PERSISTE:
- P338** Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P340** Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- P341** Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
- P342** IN CASO DI SINTOMI RESPIRATORI:
- P350** Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
- P351** Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
- P352** Lavare abbondantemente con acqua e sapone.
- P353** Sciacquare la pelle / fare una doccia.
- P360** Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
- P361** Togliere di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.
- P362** Togliere di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
- P363** Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
- P370** IN CASO DI INCENDIO:
- P371** IN CASO DI INCENDIO GRAVE E DI QUANTITÀ RILEVANTI:
- P372** Rischio di esplosione in caso di incendio.
- P373** NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
- P374** Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole.
- P375** Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- P376** Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- P377** In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
- P378** Estinguere con...
- P380** Evacuare la zona.
- P381** Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.
- P390** Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
- P391** Raccogliere il materiale fuoriuscito.
- P301+P310** In caso di ingestione: contattare immediatamente un centro antiveneni o un medico.
- P301+P312** In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare un centro antiveneni o un medico.
- P301+P330+P331** In caso di ingestione: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
- P302+P334** In caso di contatto con la pelle: immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
- P302+P350** In caso di contatto con la pelle: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
- P302+P352** In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
- P303+P361+P353** In caso di contatto con la pelle (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle / fare una doccia.
- P304+P340** In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
- P304+P341** In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
- P305+P351+P338** In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P306+P360** In caso di contatto con gli indumenti: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
- P307+P311** In caso di esposizione, contattare un centro antiveneni o un medico.
- P308+P313** In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 40 di 78
---------	------------------------------------	-------------	-------------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

P309+P311 In caso di esposizione o di malessere, contattare un centro antiveneni o un medico.
P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P335+P334 Rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P342+P311 In caso di sintomi respiratori: contattare un centro antiveneni o un medico.
P370+P376 In caso di incendio: bloccare la perdita se non c'è pericolo.
P370+P378 In caso di incendio: estinguere con...
P370+P380 Evacuare la zona in caso di incendio.
P370+P380+P375 In caso di incendio: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P371+P380+P375 In caso di incendio grave e di grandi quantità: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P401 Conservare...
P403 Conservare in luogo ben ventilato.
P404 Conservare in un recipiente chiuso.
P405 Conservare sotto chiave.
P406 Conservare in recipiente resistente alla corrosione / provvisto di rivestimento interno resistente.
P407 Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali / i pallet.
P410 Proteggere dai raggi solari.
P411 Conservare a temperature non superiori a ... °C / ... °F.
P412 Non esporre a temperature superiori a 50°C/122°F.
P413 Conservare le rinfuse di peso superiore a ...kg/...lb a temperature non superiori a ...°C /...°F.
P420 Conservare lontano da altri materiali.
P422 Conservare sotto...
P402+P404 Conservare in recipiente chiuso.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P410+P403 Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato.
P410+P412 Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C / 122°F.
P411+P235 Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a ... °C / ... °F.
P501 Smaltire il prodotto / recipiente in...



RADIAZIONI IONIZZANTI

Premessa

Il termine “radiazione” è utilizzato per descrivere fenomeni apparentemente diversi tra loro come l'emissione di luce visibile da una lampada, l'emissione di raggi infrarossi da un corpo incandescente, di radio onde da un circuito elettrico, etc. La caratteristica comune a tutti questi fenomeni è il trasferimento di energia da un punto all'altro dello spazio senza che vi sia movimento di corpi macroscopici e senza il supporto di un mezzo materiale. La caratteristica principale delle “radiazioni ionizzanti” è quella di produrre direttamente (particelle cariche) o indirettamente (radiazione elettromagnetica) la ionizzazione



INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 41 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

degli atomi e delle molecole del mezzo attraversato. La ionizzazione di un atomo o di una molecola avviene quando l'energia ceduta dalla radiazione è sufficiente per strappare l'elettrone all'atomo urtato.

Le radiazioni ionizzanti si dividono in radiazioni corpuscolari e radiazioni elettromagnetiche.

Le radiazioni corpuscolari sono particelle che si possono classificare per semplicità in tre gruppi a seconda della loro massa e carica:

1. particelle leggere elettricamente cariche (elettroni e positroni);
2. particelle pesanti elettricamente cariche (protoni, deutoni, particelle alfa);
3. particelle neutre (neutroni).

Le radiazioni elettromagnetiche si classificano in relazione alla loro lunghezza d'onda o alla loro energia (onde elettriche, radio-onde, raggi infrarossi, luce visibile, raggi ultravioletti, raggi X).

Rischi

L'effetto biologico delle radiazioni è la risultante di una serie di processi attivati quando una radiazione incide sui tessuti. Esistono effetti che si manifestano in tempi brevi (*effetti precoci*) oppure con un periodo di latenza variabile da mesi ad anni (*effetti tardivi*).

Tali effetti possono conseguire ad esposizioni del corpo intero oppure ad irradiazioni parziali.

L'esposizione dell'intero organismo dà luogo a una sindrome molto grave legata a un danno irreversibile dei vari tessuti, specie di quelli di elevata proliferazione cellulare.

Gli effetti biologici della radiazione si differenziano in effetti deterministici ed effetti stocastici. Per gli effetti deterministici, esiste una proporzionalità tra l'entità dell'effetto e la dose assorbita nell'organo o tessuto d'interesse, e per ciascun effetto esiste un valore di soglia della dose assorbita, soltanto superato il quale esso si manifesta. I valori di tali dosi sono assai elevati e non sono d'ordine di grandezza delle dosi che si manifestano in radioprotezione. Gli effetti prodotti sull'uomo dalle piccole dosi di radiazioni sono di natura stocastica. Per tale effetti non esiste, invece, una proporzionalità tra dose e frequenza di comparsa dell'effetto.

In caso di esposizione durante la gravidanza, gli effetti delle radiazioni ionizzanti possono interessare anche il nascituro, in conseguenza di un danno indotto dalle radiazioni ionizzanti sul DNA delle cellule germinali oppure all'irradiazione del prodotto del concepimento durante la vita uterina.

Attività e/o mansioni esposte

Generalmente, il personale sanitario esposto a radiazioni ionizzanti è quello che esplica la propria attività nei seguenti reparti:



- radiologia;
- emodinamica cardiovascolare;
- ortopedia (sala gessi e sala operatoria);
- endoscopia digestiva;
- endoscopia urologia;
- anestesia.

Può essere occasionalmente esposto il personale sanitario che presta assistenza a pazienti sottoposti ad accertamenti diagnostici e/o terapeutici che prevedono l'impiego di radiazioni ionizzanti.

Misure di prevenzione da adottare

La radioprotezione è una disciplina di tipo preventivo a contenuto medico, fisico, tecnico: è regolamentata dal D.Lgs. 230/95 e dal D.Lgs. 257/00. L'obiettivo della radioprotezione è quello di

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 42 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

preservare lo stato di salute dei lavoratori riducendo i rischi sanitari da radiazioni ionizzanti nelle diverse attività che comportano l'esposizione a tali radiazioni.

Misure per il contenimento del rischio

Le misure per il contenimento del rischio vengono definite generalmente in un apposito regolamento messo a disposizione dei lavoratori ed esposto nelle sale ove si effettuano attività con radiazioni; inoltre, i lavoratori devono ricevere adeguata formazione in modo da conoscere i comportamenti da adottare nelle varie situazioni di lavoro.

In particolare, è necessario che il personale conosca dettagliatamente le modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale in caso di procedure che non permettano al lavoratore di ripararsi dietro a barriere fisse o mobili, oppure in caso di assistenza a pazienti che hanno subito trattamenti con radionuclidi a scopo diagnostico o terapeutico.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni non ionizzanti, spesso indicate con la sigla NIR (dall'inglese *Non Ionizing Radiations*), sono tutte le radiazioni elettromagnetiche che hanno frequenza più bassa delle radiazioni ionizzanti e, pertanto, non provocano ionizzazione.



Radiazioni Ultraviolette

Tali radiazioni sono generalmente utilizzate in attività denominate fototerapie: l'esempio più conosciuto è la cura dell'ittero neonatale.

Altre applicazioni vi sono soprattutto in campo dermatologico.

Rischi



I rischi maggiori si hanno per esposizione agli occhi e alla pelle.

Misure di precauzione da adottare

Per prevenire il rischio di esposizione agli occhi esistono appositi occhiali di protezione, mentre per la pelle a volte possono bastare vestiti appropriati.

Leggere attentamente il manuale di istruzione ove sono indicate le procedure di corretto utilizzo al fine di minimizzare i rischi e utilizzare dispositivi di protezione marcati CE.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 43 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Laser

Il laser è sorgente di luce crescente e collimata che ha modalità di funzionamento e materiale sensibile diverso, in funzione dell'impiego per il quale sono costruiti. Il laser ha una frequenza che varia dall'ultravioletto all'infrarosso.

Viene utilizzato in attività chirurgiche e in fisioterapiche.

Rischi

La pericolosità del laser dipende dalla classe dell'apparecchiatura, che viene indicata dal fabbricante ed è riportata sull'apparecchio.

Classificazione pericolosità del laser

1	Nessun pericolo
2	Nessun pericolo per le persone dotate di sistema di visione normale (reazione di chiusura delle palpebre per radiazione eccessiva)
3A	Pericolo per visione diretta del fascio con strumento ottico
3B	Pericolo per visione diretta del fascio; nessun pericolo per visione della radiazione diffusa; possibili danni cutanei
4	Pericolo per visione diretta e per radiazione diffusa; possibili danni cutanei e sottocutanei

Misure di prevenzione da adottare

In ambito sanitario sono spesso impiegati strumenti di classe di pericolosità 3B o 4: pertanto, per prevenire eventuali danni occorre:

- delimitare l'area di impiego, con apposita segnaletica, consentendone l'accesso solo a pazienti e personale autorizzato;
- rispettare le norme di sicurezza impartite;
- rispettare le prescrizioni del Tecnico addetto alla Sicurezza Laser;
- utilizzare gli appositi occhiali di protezione.

Microonde e Radiofrequenze

Nelle attività sanitarie vi sono apparecchiature che emettono radiazioni nel campo delle microonde e radiofrequenze, soprattutto nei reparti di fisioterapia.

Le radiazioni elettromagnetiche, in questo intervallo di energia, interagiscono con i tessuti biologici provocandone il riscaldamento: per questo effetto sono impiegate a scopo terapeutico.

Rischi


Gli organi più sensibili al riscaldamento e, quindi, che possono riportare danni, sono in primo luogo quelli meno vascolarizzati, perché in essi manca la rimozione dal calore prodotta dalla circolazione sanguigna. Così risultano sensibili:

- il cristallino dell'occhio;
- le gonadi.

Per intensità elevate, si potrebbero verificare effetti dannosi come la cataratta e la spermatogenesi ridotta.

Inoltre, sono stati segnalati effetti, non esclusivamente termici ma anche di tipo elettrico, in altri apparati:

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 44 di 78
----------------	------------------------------------	-------------	-------------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- sistema nevoso centrale;
- sistema neuroendocrino;
- sistema immunologico;
- sistema cardiovascolare.

Misure di precauzione da adottare.

Leggere attentamente il manuale di istruzione ove sono indicate le procedure di corretto utilizzo al fine di minimizzare i rischi. Evitare l'utilizzo in presenza di persone portatori di *pace-maker*.

Risonanza magnetica

Il fenomeno della risonanza magnetica è molto complesso: esso sfrutta l'interazione elettromagnetica degli *spin* nucleari all'interno di un intenso campo magnetico. È possibile con questo metodo produrre immagini topografiche di rilevante valore diagnostico.

Rischi

La risonanza magnetica avviene all'interno di un campo magnetico statico tale che può attrarre anche da qualche metro oggetti metallici, provocando un effetto proiettile tale da procurare lesioni, anche gravi, per chiunque possa trovarsi di questa traiettoria, soprattutto se gli oggetti sono appuntiti come forbici, spille o altro.

Pertanto, per avvicinarsi a una risonanza magnetica, occorre spogliarsi di quegli oggetti metallici e ferromagnetici, come monete, forbici, carte di credito, etc., al fine di impedire che avvenga quanto sopra descritto.

L'esposizione al campo magnetico, se supera i 200 mT, deve essere limitata a periodi brevi. La linea da non superare ricade generalmente a ridosso del magnete e viene proiettata per terra. Se questa non è disegnata, significa che ricade all'interno dell'apparecchiatura, come avviene in genere per le risonanze con campo inferiore a 1 T.

L'altra linea da non superare è quella da 0.5 mT: al di là di tale valore, l'area deve essere interdetta ai portatori di *pace-maker* e ai non addetti.

L'accesso alla sala magnete deve quindi essere rigorosamente controllato.

In risonanza magnetica si utilizzano radiazioni elettromagnetiche nel campo delle radiofrequenze. Il personale non corre particolari rischi, poiché tutto l'apparato è schermato. Rischi vi possono essere, invece, per il paziente che, mediante controllo accurato, sarà esaminato al fine di evidenziare possibili controindicazioni.

Attività e/o mansioni esposte

- Tecnici che effettuano l'attività di diagnostica;
- operatori alle pulizie;
- operatori della manutenzione.



Misure di prevenzione da adottare

Il rispetto della corretta procedura di lavoro è essenziale.

Per quanti operano con i pazienti i rischi propri dell'impiego di questa tecnologia derivano dall'esposizione:

- a campo magnetico statico;
- a campo magnetico variabile nel tempo;
- a campi magnetici a radiofrequenza.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 45 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Nella zona di installazione delle macchine viene definita una “zona ad accesso controllato” (campo magnetico statico di 5 Gauss), dove l'ingresso è consentito solo a pazienti e personale autorizzato a cui sia stata accertata l'assenza di controindicazioni: impianto di pace-maker, grosse protesi metalliche, preparati metallici intracranici, clips vascolari, etc..

Inoltre, i pazienti dovranno togliersi le lenti a contatto, il trucco, etc..

La segnaletica delimita la zona, con segnali di pericolo e di prescrizione: inoltre, è disponibile un metal detector portatile per la rivelazione di masse metalliche, sensibile anche a piccoli oggetti.



Altri rischi non da radiazioni

Per tutelare gli addetti alle applicazioni fisioterapiche che prevedano l'impiego di onde elettromagnetiche, si raccomanda all'operatore di rimanere presso il paziente solo in fase di inizio del trattamento e non per tutta la durata dello stesso, fatte salve particolari necessità del paziente.

RUMORE

Premessa

L'esposizione al rumore dei lavoratori rappresenta certamente uno dei rischi più diffusi del mondo moderno e industrializzato, la cui entità è variabile secondo la tipologia produttiva, dei reparti e delle mansioni.

Si danno le seguenti definizioni:



- **suono:** una variazione di pressione nell'aria che determina un'onda acustica a carattere regolare e periodico, in grado di provocare una sensazione uditiva.
- **rumore:** distinto dal suono perché generato da onde acustiche a carattere irregolare e non periodico percepite psicologicamente come sensazioni uditive sgradevoli e fastidiose.

Rischi

In ambito lavorativo gli effetti uditivi del rumore sono di tipo diverso e sono rappresentati essenzialmente dall'ipoacusia da rumore, patologia determinata dall'esposizione ad elevate intensità di rumore. Si possono avere anche effetti extrauditivi del rumore che riguardano

- l'apparato cardiovascolare, con aumentata incidenza di ipertensione arteriosa, modificazioni elettrocardiografiche e della frequenza cardiaca, sino all'infarto miocardico;
- l'apparato gastroenterico con aumento di disturbi aspecifici e di ulcera duodenale.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 46 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Non vanno sottovalutati gli effetti neuropsichici, come l'allungamento dei tempi di reazione, l'aumentato numero di errori durante lo svolgimento del lavoro e l'interferenza del rumore con la percezione di eventuali messaggi di pericolo.

Attività e/o mansioni esposte

Il problema del rumore in ambiente ospedaliero presenta un duplice aspetto: da un lato un numero limitato di lavoratori esposti (ad esempio addetti officina meccanica, manutentori, conduttori di impianti tecnici, addetti alla lavanderia), dall'altro il fatto che emissioni sonore esterne e interne possono disturbare la quiete e il riposo necessari soprattutto ai pazienti.

Misure di prevenzione da adottare

Le misure da adottare si possono dividere in:

- interventi sulla sorgente:
 - o eliminazione o sostituzione con macchine più silenziose;
 - o modifiche per ridurre la rumorosità;
 - o allontanamento;
- interventi sulla popolazione:
 - o supporti antivibranti per il rumore trasmesso per via solida;
 - o copertura integrale e parziale, barriere e schermi, silenziatori per il rumore diretto;
 - o trattamento fonoassorbente per il rumore riflesso;
- interventi sul lavoratore
 - o isolamento in cabine silenti;
 - o mezzi di protezione personale.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Premessa

Per movimentazione manuale dei carichi (MMC) si intende l'insieme delle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Rischi



I lavori faticosi che comportano la movimentazione manuale dei carichi, l'esecuzione di gesti ripetitivi per tempi prolungati, il mantenimento protratto di posture fisse spesso incongrue, oltre ai rischi di infortunio al rachide dorso-lombare, possono portare anche danni ad altri segmenti dell'apparato locomotore, come ad esempio patologie del tratto cervicale e degli arti superiori, o ad altri apparati, come per esempio quello cardiovascolare.



Attività e/o mansioni esposte

Nel **comparto sanitario** gli studi epidemiologici hanno evidenziato negli operatori ospedalieri, ed in particolare gli addetti ed attività infermieristiche e assistenziali, una elevata incidenza e prevalenza di disturbi a carico della colonna vertebrale, tanto da far inserire questo tipo di lavoro tra quelli a maggior rischio di patologie della colonna vertebrale.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 47 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Misure di prevenzione da adottare

La prevenzione primaria dei rischi da postura sul lavoro deve essere attuata in sede di progettazione degli impianti e degli arredi dei posti di lavoro, tenendo presente in primo luogo le caratteristiche fisiche e psicologiche dei lavoratori piuttosto che quelle economiche e produttive. Ad esempio **disporre di spazi liberi adeguati** al fine di consentire un trasferimento agevole dei degenti, l'uso di letti regolabili in altezza, evitando comunque i letti bassi (inferiori a 50 cm) che costringono il personale a flessioni incongrue del busto. Sarebbe necessario **disporre di sollevatori meccanici specifici per le diverse operazioni** da effettuare sui degenti. Il personale sanitario deve essere **adeguatamente formato** sulla corretta esecuzione delle manovre di sollevamento e spostamento e all'uso di sollevatori meccanici, oltre ad essere **adeguatamente informato sui rischi** che l'esecuzione di queste manovre comporta per l'apparato locomotore.

Un'utile indicazione è quella di effettuare le operazioni di sollevamento divaricando gli arti inferiori, rendendo così la base di appoggio più ampia, in modo da migliorare l'equilibrio della posizione. Nel riassetto del letto sarebbe opportuno appoggiare un ginocchio sul letto, così da evitare abnormi sollecitazioni del rachide in flessione.

Quando si deve ruotare un paziente non collaborante nel letto, è bene che l'operatore tenga un piede avanti e uno indietro, fletta le ginocchia e afferri il paziente a livello del bacino o della scapola. Nel caso in cui il paziente debba essere spostato (ad es. su una carrozzina), si deve sempre allargare la base di appoggio e flettere le ginocchia: inoltre, occorre passare il braccio sotto quello del paziente e afferrare saldamente gli arti superiori conserti dello stesso; è meglio che tale manovra (presa crociata) venga eseguita da due operatori, uno da ogni lato.

Nel caso in cui il paziente è in grado di fornire un minimo di collaborazione, è utile istruirlo a eseguire adeguati sforzi di accompagnamento. Se il paziente non è in grado di assecondare lo sforzo, è bene passare sotto il suo corpo un telo robusto e sollevarlo contemporaneamente in più persone per suddividere lo sforzo; oppure un operatore lo afferra sotto le spalle, un secondo al bacino e un terzo alle ginocchia.

Per facilitare il trasferimento, si può usare una barella, che si deve posizionare trasversalmente rispetto al letto in modo che gli operatori non risultino impacciati nel movimento, o una tavola, da situare parallelamente al corpo del paziente sul letto e sulla quale lo stesso viene trascinato.



I principi generali che possono essere impartiti ai lavoratori per prevenire danni e infortuni negli sforzi di spostamento sono:

- assicurarsi che il percorso da compiere sia sgombro da ostacoli;
- se il suolo non è piano, assicurarsi che ci sia la possibilità di frenare;
- usare calzature che offrono buona presa sul terreno;
- nello spostamento di oggetti pesanti è preferibile spingere piuttosto che tirare;
- per iniziare il movimento, in caso di carico molto pesante, è preferibile mettersi di spalle, tenendo ben saldo uno dei piedi e applicando la forza direttamente con il dorso.

Le misure preventive consistono nella valutazione dell'impegno muscolo-scheletrico durante l'attività lavorativa con sistemi di analisi di posture e di modelli biomeccanici che misurano l'esposizione al carico di lavoro fisico, fornendo una analisi indiretta delle sollecitazioni cui vengono sottoposti il rachide e le principali articolazioni del corpo.

Con la sorveglianza sanitaria deve essere effettuato un accurato esame clinico-funzionale del rachide, con eventuali approfondimenti radiologici, per stabilire l'idoneità degli operatori sanitari a mansioni che comportino movimentazione e sollevamento dei degenti o altri pesi. Il personale deve essere, inoltre, sottoposto a visite periodiche, sia per il riconoscimento precoce di alterazioni legate alla mansione svolta, sia per impedirne l'aggravamento, sia per consentire una adeguata riabilitazione motoria.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 48 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

REGOLE GENERALI



Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa. È preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi).



Evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe.



Se si devono spostare gli oggetti, avvicinare l'oggetto al corpo.




Non tenete le gambe diritte. Portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia: tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI

Per il sollevamento o lo spostamento dei pazienti è opportuno far uso di adeguati ausili.

- A** - Ausili ad imbracatura per pazienti totalmente non collaboranti: servono per numerose operazioni, tra cui lo spostamento letto/carrozzina e letto/barella.
- B** - Ausili per operazioni di igiene del paziente non autosufficiente: servono per lavare comodamente il paziente.
- C** - La carrozzina, per essere funzionale, deve possedere almeno le seguenti cinque caratteristiche:
 - poggipiedi estraibili;

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 49 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- braccioli estraibili;
- schienale basso (max cm. 95) da terra;
- freni ben funzionanti;
- buona manovrabilità.

D - Ausili per pazienti parzialmente collaboranti.

La cintura con maniglie: l'uso di una cintura fornita di maniglie per la presa, fissata ai fianchi del paziente, può essere di notevole aiuto in molte operazioni di trasferimento.

Per consentire il corretto uso degli ausili ed agevolare il trasferimento del paziente, arredi e servizi igienici devono offrire spazi adeguati: ad es. 90 cm. Tra un arredo e l'altro e lo spazio minimo necessario di transito di un ausilio.



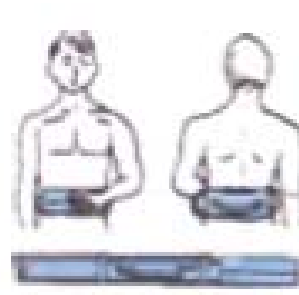
A



B



C



D

Come eseguire correttamente alcune manovre di spostamento o sollevamento manuale dei pazienti

Quando si deve spostare il paziente verso il cuscino:

- non afferrare il paziente sotto le ascelle;
- non flettere la schiena tenendo i propri arti inferiori dritti;
- non spostare il paziente da soli.





Per questo spostamento occorrono sempre 2 operatori e lo spostamento va scomposto in 2 fasi:

1 – Far prima sedere il paziente

Gli operatori:

- tengono i piedi distanti e gli arti inferiori flessi;
- appoggiano il dorso di una mano dietro la spalla del paziente (A);
- sollevano il paziente facendo forza sugli arti inferiori e sul braccio libero.

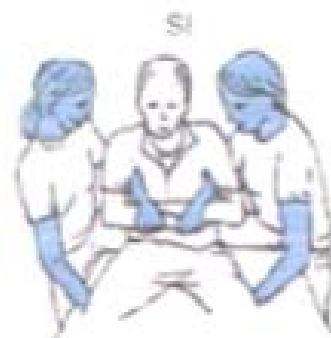


	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

2 – Spostare il paziente verso il cuscino

Gli operatori:

- appoggiano un ginocchio sul letto, dietro il bacino del paziente;
- mettono il paziente a “braccia conserte”;
- effettuano la **presa crociata** afferrando saldamente con una mano entrambi gli arti superiori;
- con l'altra mano afferrano l'arto inferiore dietro il ginocchio;
- sollevano e spostano il paziente verso il cuscino.



TRASFERIMENTO LETTO/CARROZZINA, paziente non collaborante

Per i trasferimenti letto/carrozzina di tali pazienti occorre ricordare che:

- sono necessari almeno **due** operatori;
- per i pazienti pesanti vanno prioritariamente utilizzati i **sollevatori meccanici**: in loro assenza sono necessari **quattro** operatori;
- la carrozzina deve avere i braccioli estraibili e lo schienale basso;

ed inoltre che:

- il paziente non va afferrato sotto le ascelle;
- l'operatore deve evitare di flettere e/o ruotare la schiena.

Il trasferimento va scomposto in due fasi:

1 – Mettere il paziente seduto sul letto

Presa del paziente

Il primo operatore (A) sostiene il paziente, posizionandosi dietro la sua schiena, appoggia un ginocchio sul letto, quindi effettua da solo una presa crociata.

Il secondo operatore posiziona la carrozzina accanto al letto, dopo aver estratto il bracciolo dal lato del letto.



2 – Trasferimento vero e proprio

Il primo operatore (A) solleva il paziente facendo leva sul ginocchio appoggiato al letto.



Il secondo operatore (B) sostiene gli arti inferiori durante il trasferimento, afferrandoli sotto i ginocchi: deve ricordare di flettere i propri arti inferiori durante l'operazione.



TRASFERIMENTO CARROZZINA/LETTO

La prima fase comporta il posizionamento sul letto dei piedi del paziente (B); i movimenti e le prese utilizzate dagli operatori nelle fasi successive sono gli stessi già indicati per il trasferimento letto/carrozzina.



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

TUTELA DELLA MATERNITA' E DELLA PATERNITA'

Il Decreto Legislativo n. 151/2001 “*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2008, n. 53*” riporta le disposizioni in materia di tutela della maternità e, in particolare, il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. L'articolo 13 del D.Lgs. 151/01 prevede il recepimento delle linee guida della Commissione delle Comunità Europee per la valutazione degli agenti chimici, fisici, biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

Le linee direttrici distinguono i pericoli cui possono essere esposte le lavoratrici suddette in generici e specifici e prendono in considerazione anche tutta una serie di fattori, quali i movimenti e le posizioni di lavoro, i disagi fisici e mentali connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui sopra.

In un'Azienda Sanitaria la questione della tutela della maternità rappresenta, sovente, un elemento di particolare interesse, non trascurabile a causa sia dei rischi presenti durante il lavoro, sia della presenza, proporzionalmente rilevante, di personale femminile in età fertile.

La nostra Azienda a tale scopo ha redatto un'apposita procedura “*POSPP002: GESTIONE DELLE LAVORATRICI DURANTE IL PERIODO DI GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DI ETÀ DEL FIGLIO*”, con la finalità di regolare in modo certo la tutela della sicurezza e salute delle lavoratrici gestanti e puerpere o in periodo di allattamento fino a 7 mesi dopo il parto.

La tutela della maternità comprende il periodo di gravidanza, puerperio e allattamento (fino al 7° mese del bambino) della lavoratrice e il periodo embrionale, fetale e i primi anni di vita (fino al 3°anno) del bambino.

La valutazione dei rischi per la lavoratrice, tenendo conto anche degli aspetti relativi al nascituro, deve essere fondata sulla complessiva valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m. e d i.. Tale valutazione utilizza criteri specifici, poiché ha lo scopo di tutelare non solo la lavoratrice in particolari situazioni fisiologiche (gravidanza, allattamento) o di responsabilità genitoriale, ma anche il bambino nel grembo materno e nei primi anni di vita.

La valutazione, pertanto, tiene conto degli effetti specifici che il tipo e l'entità dei rischi presenti durante il lavoro hanno sulle situazioni e sugli eventi tutelati, tenuto conto dell'organizzazione del lavoro e dell'esistenza o meno di idonee misure preventive.

ESTRATTO “DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ” DELLA PROCEDURA POSPP002



5.1 Comunicazione dello stato di gravidanza

La lavoratrice, quando è consapevole di essere incinta, comunica lo stato di gravidanza, con fotocopia dell'attestato di gravidanza recante la data presunta del parto (o la data dell'ultima mestruazione dichiarata) al Responsabile della struttura di appartenenza. Quest'ultimo comunica lo stato di gravidanza direttamente al Settore Risorse Umane e p.c. al MC ed al RSPP.

5.2 Eventuale richiesta di parere al MC ed al RSPP

Il Responsabile della struttura di appartenenza, esamina i compiti operativi svolti dalla lavoratrice gestante e, rimanendo dei dubbi su di quanto indicato nell'allegato 1 alla presente procedura, sospende in via cautelativa la lavoratrice dall'attività a rischio e richiede eventualmente un parere al MC e al RSPP per poter esprimere un giudizio se la lavoratrice stessa può o meno rimanere nell'attuale collocazione lavorativa al fine di tutelarne la sua salute e la sua sicurezza.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 52 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

5.3 Espressione di giudizio ai fini della tutela della salute e della sicurezza della lavoratrice gestante

Il Responsabile della struttura di appartenenza, esamina i compiti operativi svolti dalla lavoratrice gestante e, non rimanendo dubbi su quanto indicato nell'allegato 1 alla presente procedura, esprime un giudizio se la lavoratrice stessa può o meno rimanere nell'attuale collocazione lavorativa.

Nel caso in cui la lavoratrice gestante possa rimanere nell'attuale collocazione lavorativa, il Responsabile della struttura di appartenenza lo comunica alla lavoratrice stessa, al Settore risorse umane, al MC ed al RSPP.

Nel caso in cui la lavoratrice gestante possa rimanere nell'attuale collocazione lavorativa modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro, il Responsabile della struttura di appartenenza lo comunica alla lavoratrice stessa, al Settore risorse umane, al MC ed al RSPP specificando i contenuti delle modifiche.

Nel caso in cui la lavoratrice gestante non possa rimanere nell'attuale collocazione lavorativa nemmeno modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro, il Responsabile della struttura di appartenenza lo comunica alla lavoratrice stessa, al Settore risorse umane, al MC ed al RSPP specificandone la motivazione ed il periodo di tempo che dovrà durare il divieto stesso.

5.4 Eventuale ricollocazione della lavoratrice gestante in altra struttura

Nel caso in cui la lavoratrice non possa rimanere nell'attuale collocazione lavorativa nemmeno modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro, il Responsabile della struttura di appartenenza lo comunica alla DPO che colloca la lavoratrice in un'altra struttura con mansioni compatibili con il suo stato, per il periodo per il quale è previsto il divieto.

5.5 Comunicazione informativa alla lavoratrice gestante sulla possibile ricollocazione

Nel caso in cui la lavoratrice gestante possa essere ricollocata in un'altra struttura, la DPO lo comunica alla lavoratrice stessa, al Settore risorse umane, al MC, al RSPP, ai Responsabili delle strutture di appartenenza e di nuova assegnazione ed alla Direzione Provinciale del lavoro (Allegato 2).

5.6 Comunicazione informativa alla lavoratrice gestante sulla non possibile ricollocazione

Nel caso in cui la lavoratrice non possa essere utilizzata all'interno dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria “A. Meyer”, la DPO lo comunica alla lavoratrice stessa, al Settore risorse umane, al MC, al RSPP, al Responsabile di struttura di appartenenza (Allegato 3).



5.7 Inoltro eventuale di richiesta di astensione anticipata dal lavoro alla Direzione Provinciale del Lavoro

La lavoratrice inoltra la richiesta di astensione anticipata per motivi di rischio e per impossibilità di ricollocazione alla Direzione Provinciale del Lavoro per ottenere il provvedimento (Allegato 4).

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnalazione dei rischi prevede l'uso di cartelli che indichino segnali di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio che si distinguono per la forma geometrica, per i colori e per i simboli o pittogrammi in essi rappresentati.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 53 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli, senza per altro sostituire in nessun caso le misure di protezione.

SEGNALETICA DI DIVIETO

Bordo rosso, barra trasversale rossa, simbolo nero, fondo bianco, forma tonda

Esempi:




SEGNALETICA DI PERICOLO O AVVERTIMENTO

Forma triangolare, bordo nero, fondo giallo, simbolo nero

Esempi:



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

SEGNALETICA DI EMERGENZA O SALVATAGGIO

Forma rettangolare, fondo verde, simbolo bianco

Esempi:





SEGNALETICA DI OBBLIGO O PRESCRIZIONE

Forma tonda, fondo azzurro, simbolo bianco

Esempi:



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

SEGNALETICA ANTINCENDIO

Forma quadrata, fondo rosso, simbolo bianco

Esempi:



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Premessa

Il D.Lgs. 81/08 regola le modalità di scelta e di corretto uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Le disposizioni contenute nel decreto prevedono obblighi precisi per il datore di lavoro per quanto concerne la scelta, le condizioni d'uso, l'igiene, la tenuta in efficienza e l'addestramento all'uso, nonché obblighi per i lavoratori, innovando profondamente la legislazione precedente e coinvolgendo, nel sistema di sicurezza, tutti gli operatori aziendali.

In particolare, il lavoratore è soggetto ad alcuni doveri, cioè:



- si sottopone al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro;
- utilizza i DPI messi a sua disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevuta e all'addestramento eventualmente organizzato;
- ha cura dei DPI messi a sua disposizione e non vi apporta modifiche di propria iniziativa;
- al termine dell'utilizzo segue le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI; segnala immediatamente al preposto o al direttore di U.O. qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nel DPI messi a disposizione.

Cosa sono i DPI

I Dispositivi di Protezione Individuale comprendono qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore, allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Sono esclusi da questa categoria:

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 56 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- indumenti di lavoro ordinari e uniformi non specificatamente destinati alla protezione;
- attrezzature dei servizi di soccorso e salvataggio;
- attrezzature di protezione individuale delle forze armate, polizia, etc.;
- attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;
- i materiali sportivi;
- i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;
- gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

Quando si usano i DPI

L'uso dei DPI è necessario **solo dopo aver valutato ed attuato tutte le possibili forme di protezione collettiva**. Per prima cosa è perciò necessario considerare se è sia possibile eliminare il rischio o contenerlo mediante misure tecniche di prevenzione e/o con procedure organizzative, oppure realizzare una separazione ambientale che eviti l'esposizione del lavoratore.

Se si verifica la permanenza di un **rischio residuo** nello svolgere l'attività considerata, in quanto i rischi non possono essere evitati, allora si deve ricorrere alla protezione individuale.

Requisiti dei DPI

Nella scelta dei DPI, oltre ai requisiti essenziali di salute e sicurezza, è necessario tenere conto delle caratteristiche specifiche del luogo di lavoro e dell'utilizzatore.

I DPI non devono comportare un rischio maggiore di quello che prevengono e devono essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tenere conto delle esigenze ergonomiche, di salute del lavoratore e poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedano l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra di loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nel confronti del rischio o dei rischi corrispondenti.



Sono poi da considerare tutti quegli elementi che rendono i DPI comodi e graditi all'operatore, come ad esempio:

- non devono creare impedimenti particolari o eccessivi all'operatività della persona;
- non devono avere parti pericolose;
- devono essere adattabili alla persona, comodi e ben tollerati;
- devono essere resistenti e il più possibile economici;
- devono essere facili da indossare e da togliere in caso d'emergenza;
- la manutenzione deve essere facile e devono essere, eventualmente, resistenti all'operazione di manutenzione;
- i DPI che sono usati a contatto con l'epidermide devono essere compatibili con la stessa.

Regole generali di conservazione dei DPI

- Rispettare le indicazioni del fabbricante, sia in magazzino, sia in esercizio (temperatura, umidità, etc.);
- l'utente deve essere istruito su come conservare i DPI distinguendo fra i personali e quelli ad uso collettivo;
- per DPI ad uso saltuario o necessari in caso d'emergenza, deve essere individuato il luogo di conservazione accessibile e deve essere posta particolare attenzione all'eventuale data di scadenza.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 57 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Regole generali di manutenzione dei DPI

- La manutenzione va dal semplice esame visivo al lavaggio, bonifica, sterilizzazione, etc.;
- l'operatore deve essere addestrato e seguire le istruzioni del fabbricante e utilizzare i ricambi originali. Per alcuni DPI (autorespiratori, maschere a filtri, etc.) è necessaria una manutenzione preventiva;
- la garanzia decade in caso di manutenzione errata o non autorizzata dal fabbricante

GUIDA ALL'USO DEI DPI

Protezione degli arti superiori

In ambito sanitario, gli arti superiori sono esposti principalmente a rischio biologico: questo rischio presenta una variabilità che è funzione di più fattori:

- professionalità dell'operatore;
- adozione rigorosa delle procedure;
- frequenza con la quale l'operatore esegue la procedura (indipendentemente dalla corretta esecuzione, il rischio aumenta con il numero delle operazioni);
- situazione specifica (routine o emergenza);
- tipo di fonte (pazienti di reparto infettivi o prelievi ambulatoriali).

La protezione degli arti superiori per gli operatori sanitari avviene con l'adozione di guanti monouso (sterili e non, secondo il tipo di mansione). In particolare, i guanti devono sempre essere usati quando :

- l'operatore deve eseguire manovre invasive;
- l'operatore può entrare in contatto con cute lesa o mucose;
- l'operatore presenta sulle mani aree di cute lesa;
- la mansione da svolgere presenta il rischio di contatto con materiale biologico;
- la mansione da svolgere presenta il rischio di contatto con sostanze chimiche;
- si effettua il lavaggio di strumenti chirurgici.

Prima e dopo l'uso dei guanti occorre sempre lavare le mani (con un prodotto antisettico se è avvenuto contatto con materiale biologico). Oltre alla protezione da rischio biologico vi sono attività che espongono gli arti superiori a rischio meccanico e a rischio chimico.



Guanti di protezione contro i rischi meccanici

Si utilizzano per la protezione da aggressioni fisiche e meccaniche causate da abrasione, taglio da lama, foratura, strappo e taglio da urto. I guanti di questo tipo non proteggono dalle vibrazioni.

Ne esistono di molti tipi e in vari materiali (cuoio, tela, metallo, sintetici, etc.) per adattarli il più possibile all'uso specifico; per orientarsi nella scelta è quindi necessario individuare le caratteristiche essenziali a seconda del lavoro che si deve compiere.

Guanti di protezione contro i prodotti chimici, microrganismi e per pulizie

Per la scelta del guanto adatto è di essenziale importanza richiedere verso quali sostanze e quali concentrazioni sono stati testati: è, perciò, necessario consultare sempre la nota informativa. I materiali più comunemente utilizzati sono lattice, nitrile, vinile, butile, PVC, etc.; per quelli privi di supporto tessile all'interno è possibile utilizzare un sottoguanto in maglia che eviti il contatto diretto con la pelle.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Si ricorda che non è trascurabile la percentuale di persone allergiche al lattice: è bene, perciò, accertarsi di tali condizioni personali prima di fornire guanti di questo materiale; in tali casi è necessario consultare il Medico Competente.

Al fine di ridurre il rischio di allergie da lattice devono essere adottati in alternativa, in base agli specifici impieghi, guanti *latex-free* in nitrile, vinile, butile, PVC, etc..

Protezione degli occhi e del volto

Molte mansioni espongono gli occhi e il volto dell'operatore a rischio biologico (getti o spruzzi di liquidi biologici) o a rischio chimico (getti, spruzzi o vapori di sostanze corrosive o irritanti). Vi sono poi mansioni, come quella della rimozione dei gessi, che espongono l'operatore al rischio legato alla produzione di polvere. Occhiali ad astine con ripari laterali svolgono adeguata funzione protettiva per il rischio biologico e chimico causato da getti o spruzzi. Devono invece essere adottati occhiali del tipo a mascherina nei casi di esposizione a vapori irritanti, nocivi o tossici (es. uso di prodotti per disinfettare, sterilizzare, coloranti e solventi presso laboratori di anatomia patologica, etc.).

Visiere o schermi facciali possono essere usati per quelle situazioni in cui l'esposizione al rischio biologico o chimico da spruzzi o getti assume carattere di maggiore valore, anche in funzione della protezione delle membrane mucose (bocca e naso, congiuntiva), quindi in camere operatorie, in odontoiatria, in alcune mansioni dei laboratori di chimica-clinica, in pronto soccorso. Si devono, inoltre, considerare i rischi per gli occhi legati alle mansioni degli operatori tecnici, specie gli addetti alla manutenzione che svolgono attività di saldatura, falegnameria e verniciatura.

Protezione delle vie respiratorie

Molte operazioni svolte abitualmente da operatori sanitari comportano un rischio di esposizione ad agenti biologici, chimici o fisici in grado di arrecare seri danni alle vie respiratorie. In questi casi solo un accurata valutazione del rischio, condotta attraverso una analisi della mansione/procedura, una raccolta di informazioni sull'agente pericoloso desunte dalla scheda di sicurezza del prodotto e da studi sulle modalità attraverso le quali la sostanze-agente penetra nell'organismo per arrecare il suo danno, permette di individuare il corretto respiratore da fare indossare all'operatore esposto. Seguendo questa linea procedurale, si possono così individuare gli operatori e le situazioni a rischio per le quali la onnipresente mascherina chirurgica deve essere sostituita da un respiratore in grado di trattenere i vapori organici (ad esempio glutaraldeide, acidi, solventi aromatici nelle preparazioni istologiche) oppure particolato o aerosol inalabili (ad esempio farmaci antitumorali, batteri aerodispersi, polveri allergizzanti).


Protezione dei piedi

Il personale sanitario deve essere dotato di calzature antiscivolo nell'ambito delle attività sanitarie. Per quanto riguarda la protezione dei piedi per operatori tecnici, personale addetto alla manutenzione, personale con compiti di vigilanza e ispezione, la dotazione di scarpe antinfortunistiche dovrà essere concordata fra Responsabile del Servizio in cui operano gli operatori esposti e il Servizio di Prevenzione e Protezione, per definire il tipo di calzature secondo le tipologie e la specificità della mansione, la loro peculiarità e il livello di esposizione.

Protezioni dell'udito

L'adozione di ottoprotettori (inserti, auricolari, cuffie e caschi) in ambito sanitario è ristretta ad alcune mansioni specifiche, caratterizzate dall'uso di strumenti particolarmente rumorosi per un elevato numero di ore. È il caso ad esempio dell'operatore che esegue rimozione gessi (per il

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 59 di 78
---------	------------------------------------	-------------	----------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

quale è previsto anche l'uso di mascherina antipolvere) o dell'operatore tecnico addetto alla manutenzione che esegue lavori di falegnameria, carpenteria e simili.

Protezione del capo

La protezione del capo è necessaria ogni volta che ci sia il rischio di urti o di caduta di materiali dall'alto. Questi dispositivi molto spesso vengono integrati con cuffie, visiere, etc., per la protezione da rischi multipli e, nella scelta, è perciò necessario valutare la possibilità di inserimento di accessori. Gli elmetti e i copricapi sono realizzati in modo da assorbire l'energia d'urto tramite la distruzione totale o parziale della calotta e della bardatura; il danno parziale può non essere immediatamente visibile: quindi, qualsiasi protettore sottoposto a un grave urto deve essere sostituito.

Protezione del corpo



La protezione del corpo si realizza con una grande varietà di indumenti, che coprono o sostituiscono gli indumenti personali, realizzati per proteggere da uno o più rischi, e diversi anche per tipo di protezione del corpo. Esistono, quindi, indumenti:

- a protezione locale: utilizzati se il rischio riguarda una sola parte del corpo (es. grembiuli per schizzi frontali). È necessario, però, accertarsi, nel caso si utilizzino più DPI contemporaneamente (es. guanti, stivali, etc.), che offrano tutta adeguata protezione e che non vi sia pericolo di passaggio di materiali pericolosi nelle parti di congiunzione (es. maniche/guanti);
- a copertura limitata: solo per basse probabilità di accadimento e per rischi non gravi, come giacche o camici progettati o per essere indossati su altri indumenti e per essere tolti velocemente in caso di contaminazione;
- a copertura completa dell'operatore: se l'inquinante è in grado di intaccare la pelle si ricorre ad indumenti alimentati ad aria fino ad arrivare a quelli impermeabili ai gas che isolano completamente l'operatore dell'ambiente.

Radioprotezione

Barriere o schermature, costituiscono il principale elemento tecnico di difesa delle radiazioni ionizzanti. La principale barriera di protezione individuale per gli operatori esposti a radiazioni ionizzanti è il grembiule piombifero. Analoga funzione svolgono giubbotti, collari, grembiuli paragonadi, guanti e occhiali piombati.

Mascherine e occhiali, visiere, guanti e camici monouso sono la normale dotazione di DPI per gli operatori della medicina nucleare e di laboratorio, quando trattano sostanze radioattive. Per questo argomento si deve fare riferimento alle norme di buona tecnica, ai codici di comportamento e al regolamento di sicurezza da adottare all'interno dei reparti dall'esperto qualificato.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale informativo per le ditte in appalto e per i lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO

Al fine di non procurare ulteriori danni alla persona infortunata occorre non compiere azioni scorrette o improvvisate

COSA FARE

SEGNALARE L'INFORTUNIO, IL PIÙ PRESTO POSSIBILE, SECONDO LE PROCEDURE DEL PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE

CHIAMARE E SCUOTERE LEGGERMENTE L'INFORTUNATO, OSSERVANDO LE SUE RISPOSTE AGLI STIMOLI VERBALI E TATTILI

FAVORIRE L'EVENTUALE DEFLUSSO DEL SANGUE DA NASO, ORECCHIO E BOCCA



VERIFICARE LA PERVIETÀ DELLE VIE AEREE

ASSISTERE LA VITTIMA DA UN PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO E TENERLA SOTTO CONTINUA SORVEGLIANZA

RILEVARE LE FUNZIONI VITALI DELL'INFORTUNATO: STATO DI COSCIENZA, RESPIRAZIONE, CIRCOLAZIONE

ESAMINARE IL LUOGO DELL'INFORTUNIO PER INDIVIDUARE EVENTUALI ALTRI PERICOLI





	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'informazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

COSA NON FARE

NON DAR DA BERE
NON RICOMPORRE FRATTURE O LUSSAZIONI
NON METTERE SEDUTA LA PERSONA INCOSCIENTE
NON SPOSTARE L'INFORTUNATO SE NON IN CASO DI ASSOLUTA NECESSITA'
NON TOCCARE EVENTUALI USTIONI
NON TAMPONARE IL NASO O L'ORECCHIO IN CASO DI EMORRAGIA
NON EFFETTUARE MANOVRE DI SOCCORSO IMPROVVISATE, SENZA AVERE SUFFICIENTI CONOSCENZE TECNICHE



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE

Il piano di emergenza ed evacuazione è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10/03/98, in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del medesimo decreto, al fine di identificare ed adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. Nella compilazione del piano sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo e alle compartimentazioni antincendio;
- il numero delle persone presenti (lavoratori, degenti e visitatori) e la loro ubicazione;
- il numero e l'ubicazione delle persone esposte a rischi particolari (degenti allettati e/o intrasportabili);
- le aree a rischio particolare di incendio (sale operatorie, reparti terapia intensiva, locale sterilizzazione, locale cucina, centrali tecnologiche);
- il sistema di rilevazione e di allarme incendio nei reparti;
- il numero di addetti all'attuazione e al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori ed alle altre persone presenti.



Il piano contiene:

1. l'individuazione e i compiti del personale del servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio (addetti antincendio, portieri, personale di sorveglianza);
2. le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
3. le specifiche misure da attuare nei confronti delle persone esposte a rischi particolari delle aree a rischio particolare di incendio;
4. le procedure per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
5. i provvedimenti necessari per fornire alle altre persone presenti (degenti, visitatori, persone dipendenti da terzi) l'informazione in merito alle norme comportamentali preventive e alle procedure di emergenza ed evacuazione;
6. i provvedimenti per la manutenzione e l'aggiornamento del piano nel tempo.

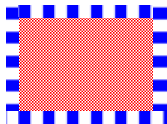
INCENDIO (SCHEMA SINTETICO)

Il personale del compartimento interessato dall'incendio dovrà mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le conseguenze rigorosamente nella sequenza sotto indicata (**ASS**olutamente da rispettare) indipendentemente dalla gravità dell'evento:

A LLARMARE	VIGILI DEL FUOCO	PORTINERIA
	115	2222

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

Il personale della portineria attiva l'intervento degli addetti antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**.

SALVARE	<p>Mettere in sicurezza tutte le persone coinvolte nell'emergenza allontanandoli dal pericolo costituito dall'incendio e/o spostandoli nei "luoghi sicuri".</p>  Luogo sicuro
SPEGNERE	<p>Contenere il principio d'incendio e/o spegnerlo con l'ausilio degli estintori, dei naspi, degli idranti (ad uso esclusivo degli addetti antincendio) e dei dispositivi di protezione individuali (DPI) messi loro a disposizione. I naspi e gli idranti non devono essere utilizzati su apparecchi in tensione.</p>

In caso di **principio d'incendio** (limitato quindi ad una stanza provocato, ad esempio, da un cestino che brucia), chiunque lo avvisti deve preoccuparsi di procedere a mettere in atto la seguente serie di azioni sintetizzate dall'acronimo **ASS** (ASSolutamente da rispettare):

A ➡ ALLARMARE: telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e alla portineria (**n° di tel. 2222**) avvertendo che nel compartimento (ad es.: **B1.0 servizi generali**) c'è un principio d'incendio.



S ➡ SALVARE: se si tratta di un principio d'incendio, procedere all'allontanamento delle persone presenti nella stanza sede del principio d'incendio e/o nelle stanze subito adiacenti. Se il principio d'incendio si concretizza nella farmacia adiacente occorre chiudere la porta tagliafuoco che divide la farmacia stessa dall'ufficio, mandando in allarme il sistema antincendio (premendo uno dei pulsanti presenti nel compartimento); così facendo, tutte le porte tagliafuoco normalmente tenute aperte dai dispositivi di sgancio automatico presenti si chiuderanno automaticamente.

S ➡ SPEGNERE: se si tratta di un principio d'incendio, procedere al tentativo di spegnimento con i mezzi di estinzione portatili (estintori) distribuiti nel compartimento, con l'accortezza di utilizzare l'estintore a CO₂ su apparecchiature in tensione. Il tentativo di spegnimento può essere effettuato anche con i mezzi di estinzione fissi (NASPI), con l'accortezza di seguire le istruzioni riportate sul vetro di protezione.

In caso di **incendio** (non più limitato ad una sola stanza, ma esteso a più stanze fino a tutto il compartimento e che sia o meno, logica conseguenza del principio d'incendio):

A ➡ ALLARMARE: telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e alla portineria (**n° di tel. 2222**) avvertendo che nel compartimento (ad es.: **B1.0 servizi generali**) c'è un incendio; preallarmare il compartimento, e/o i compartimenti, adiacente/i sede dell'eventuale evacuazione limitata. Comunicare, nella telefonata alla portineria, di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno, per effettuare il tentativo di spegnimento.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 64 di 78
----------------	------------------------------------	-------------	-------------------------------	---------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

S ➡ SALVARE: se si tratta di un incendio, procedere al trasferimento delle persone presenti nel compartimento adiacente o nel filtro a prova di fumo più vicino, attraverso le vie di fuga presenti (evacuazione limitata) in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. La squadra di evacuazione sarà costituita dal personale presente di turno (magazzinieri, farmacisti, amministrativi, etc.) e da tutte le altre persone presenti.

S ➡ SPEGNERE: se si tratta di un incendio, il tentativo di spegnimento può essere effettuato soltanto dall'addetto antincendio in turno con le modalità espresse nel caso del principio d'incendio.

In caso di incendio esteso (che coinvolga, cioè, più di un compartimento e che sia, o meno, logica conseguenza dell'incendio):



A ➡ ALLARMARE: telefonare ai Vigili del Fuoco (n° di tel. 115) e alla portineria (n° di tel. 2222) avvertendo che l'incendio è esteso a tutto il compartimento (ad es.: **B1.0 servizi generali**) e allarmare il compartimento e/o i compartimenti adiacente/i. Comunicare nella telefonata alla portineria di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno per effettuare il tentativo di spegnimento, se possibile, e di organizzarsi per l'evacuazione totale.

S ➡ SALVARE: se si tratta di un incendio esteso, procedere al trasferimento delle persone presenti inizialmente nel compartimento adiacente o nel filtro a prova di fumo più vicino; dopo aver evacuato l'intero compartimento e, solo se le condizioni lo rendessero necessario, procedere all'evacuazione trasferendo le persone presenti nel punto di raccolta.

S ➡ SPEGNERE: se si tratta di un incendio esteso, l'addetto, o gli addetti, antincendio può limitarsi a contenere l'incendio (ad esempio mantenendo chiuse le porte tagliafuoco del compartimento o dei compartimenti sede dell'incendio).

In caso di allarme incendio a seguito di entrata in funzione manuale (pulsante) o automatica (rilevatori di fumo) della centrale di allarme, il personale presente deve verificare se si tratti o meno di un falso allarme. Scoperto il focolaio, deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse di un principio d'incendio o di un incendio, secondo quanto appurato. Nel caso in cui non venisse scoperto il focolaio, deve chiedere alla portineria (n° di tel. 2222) di effettuare la verifica su quale sia il rilevatore di fumo in allarme, attendendo la chiamata della portineria; se entro 2 minuti dalla telefonata non si ha risposta, il personale presente deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse di un principio d'incendio.

In caso di falso allarme, verificato dal personale del compartimento successivamente alla fase di allarme, occorre comunicare ai Vigili del Fuoco (n° di tel. 115) e alla portineria (n° di tel. 2222) il falso allarme. In caso di falso allarme verificato dal personale del compartimento prima della fase di allarme, occorre comunicare all'ufficio tecnico il falso allarme per le verifiche del caso (malf funzionamento di un rilevatore di fumo, fumo di sigaretta, lavori di manutenzione, etc...).

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

COMPORTAMENTI IN CASO DI ALTRE TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Per quanto riguarda i comportamenti da tenere in caso di altra emergenza che non sia dovuta a incendio, si rimanda a quanto riportato nell'allegato al presente documento, alla fine dello stesso.

FUMO PASSIVO NEI LUOGHI DI LAVORO

Introduzione

La più recente Monografia IARC (Volume 83 – 2002) ha classificato il fumo passivo come cancerogeno **di gruppo 1**: i soggetti che non sono mai stati fumatori e sono esposti a fumo passivo sul posto di lavoro mostrano un aumento dal 16% al 19% del rischio di tumore del polmone.

Il divieto di fumo nei locali “aperti al pubblico”

La legge n. 584 del 1975 è stata nel tempo integrata da vari provvedimenti amministrativi e legislativi:

- sentenza TAR Lazio 462/95,
- ordinanza Consiglio di stato 687/95,
- direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 2002
- legge finanziaria 2002.



La circolare del Ministero della Sanità del 28 marzo 2001, n. 4, “Interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo” riporta un elenco dettagliato, ma non esaustivo, dei locali in cui si applica il divieto di fumo.

- **ospedali e altre strutture sanitarie (corsie, corridoi, stanze per l'accettazione, sale d'aspetto e più in generale locali in cui gli utenti richiedono un servizio);**
- scuole in ogni ordine e grado, comprese le Università (aule, corridoi, segreterie, biblioteche, sale di lettura, bagni, etc.);
- uffici di enti e amministrazioni territoriali (Regioni, Province, Comuni, Catasto, IVA, Registro etc.);
- uffici postali (locali di accesso agli sportelli, corridoi, etc.);
- uffici di prefetture, questure e commissariati, uffici giudiziari;
- uffici delle società erogatrici di servizi pubblici (compagnie telefoniche, società erogatrici del gas, corrente elettrica, etc.);
- banche, relativamente i locali in cui si svolgono servizi per conto della pubblica amministrazione (riscossione imposte e sanzioni pecuniarie, tesoreria per enti pubblici);
- cinema, teatri, locali da ballo, sale corse;
- musei, gallerie d'arte, biblioteche, sale da lettura;
- mezzi di trasporto pubblico e sale d'attesa.



Commento

- In tutti i luoghi di lavoro deve essere **garantita la salubrità dell'aria**.
- Non può considerarsi salubre un'aria inquinata da fumo di tabacco (anche se l'inquinante non è direttamente connesso con il ciclo produttivo).
- Qualsiasi pericolo per la salute dei lavoratori derivante dall'inquinamento dell'aria, compreso quello causato dal fumo, deve essere eliminato.

INF 004	Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012	Revisione 0	Approvato DG il 16.07.2012	Pag. 66 di 78
----------------	------------------------------------	-------------	-------------------------------	---------------



	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

- **Il diritto alla tutela della salute**, costituzionalmente protetto, **deve prevalere** sui liberi comportamenti che non hanno una diretta copertura costituzionale (il fumare).
- I datori di lavoro hanno il dovere di verificare se, in concreto, la salute dei lavoratori è adeguatamente tutelata riguardo al fumo passivo.
- La scelta degli interventi preventivi contro il fumo passivo viene lasciata alle valutazioni dei datori di lavoro:
 - a. creazione di ambienti riservati ai fumatori;
 - b. orari in cui è possibile per i fumatori recarsi in luoghi in cui è consentito fumare;
 - c. installazione di impianti di aspirazione;
 - d. divieto assoluto di fumare.
- La natura delle norme citate non è solo programmatica ma **percettiva**, cioè un obbligo per i datori di lavoro.
- Se il datore di lavoro non prende provvedimenti efficaci, i lavoratori possono richiedere **l'intervento dell'Organo di vigilanza**.
- L'Organo di vigilanza interviene sul luogo di lavoro e, in presenza di aria insalubre, accerta la violazione ed emana provvedimenti che possono avere conseguenze anche in sede penale.
- Se il lavoratore accusa una malattia causata del fumo passivo, può rivolgersi al Giudice ordinario per ottenere dal datore di lavoro **il risarcimento del danno**.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

ALLEGATO

Schede del Piano di Emergenza Aziendale sui comportamenti da tenere in caso di tipologie di emergenza diverse dall'incendio

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

SCHEDA N. 3 FUGA DI GAS

Se si verifica una fuga di gas, **il personale direttamente coinvolto**:

- chiama la portineria utilizzando il **2222**;
- provvede, se le condizioni lo consentono, ad aerare il più possibile le zone interessate dalla fuga di gas;
- provvede ad allontanarsi e ad allontanare pazienti e personale non necessario alla gestione dell'emergenza dall'area di rischio.

La portineria:



- risponde immediatamente e dà conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - la verifica degli addetti antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;
 - il tecnico reperibile dell'Ufficio Tecnico;
 - il pronto intervento dell'azienda erogatrice del gas metano;
 - il reperibile della Direzione Infermieristica utilizzando il numero di cellulare **331 6605620**;
 - il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio;
 - il Responsabile della Struttura Organizzativa interessata all'evento.

Il personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- individua se possibile di quale gas si tratta;
- disattiva gli impianti elettrici del locale o dei locali interessati;
- provvede, se le condizioni lo consentono, alla intercettazione del flusso del gas operando manualmente sulle saracinesche.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico;
- predispone tutti i mezzi necessari al primo intervento antincendio
- collabora con il personale tecnico.

	<p>Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer</p> <p>Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE</p>	
	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p>INF004</p>
<p>Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.</p>		

SCHEDA N. 4

VERSAMENTO ACCIDENTALE DI SOSTANZE TOSSICHE, NOCIVE OD INFIAMMABILI

Se si verifica un versamento accidentale di sostanze tossiche, nocive od infiammabili, il **personale direttamente coinvolto**:

- chiama la portineria utilizzando il **2222**;
- provvede, se le condizioni lo consentono, ad aerare il più possibile le zone interessate dal versamento;
- prende visione delle frasi di rischio e di sicurezza della sostanza e si dota, se del caso, dei necessari dispositivi di protezione individuale contenuti nel kit di emergenza;
- blocca, immediatamente, se possibile, il versamento;
- provvede ad allontanarsi e ad allontanare pazienti e personale non necessario alla gestione dell'emergenza dall'area di rischio.

La portineria:

- risponde immediatamente e dà conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - la verifica degli addetti antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;
 - il reperibile del Laboratorio per l'arrivo del kit di emergenza;
 - il tecnico reperibile dell'Ufficio Tecnico;
 - il reperibile della Direzione Infermieristica utilizzando il numero di cellulare **331 6605620**;
 - il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio;
 - il Responsabile della Struttura Organizzativa interessata all'evento;
 - con la collaborazione del reperibile del Laboratorio, il Centro Antiveneni dell'AOU Careggi **055 7947819** dopo aver conosciuto la sostanza versata.



Il personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- collabora con l'addetto antincendio.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico;
- prende visione delle frasi di rischio e di sicurezza della sostanza, si dota, se del caso, dei necessari dispositivi di protezione individuale contenuti nel kit di emergenza e comunica alla portineria il nome della sostanza versata;
- blocca, immediatamente, se possibile, il versamento e predispone tutti i mezzi necessari il primo intervento antincendio.

<p>INF 004</p>	<p>Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012</p>	<p>Revisione 0</p>	<p>Approvato DG il 16.07.2012</p>	<p>Pag. 70 di 78</p>
-----------------------	---	--------------------	---------------------------------------	----------------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

SCHEDA N. 5 **EMISSIONE ACCIDENTALE DI LIQUIDI CRIOGENI (QUENCH)**

Se si verifica un versamento accidentale di sostanze tossiche, nocive od infiammabili, **il personale direttamente coinvolto**:

- chiama la portineria utilizzando il **2222**;
- aziona il sistema d'emergenza di ricambio dell'aria (se non è entrato in funzione automaticamente);
- se l'emergenza avviene durante un esame in Risonanza Magnetica: (1) utilizza l'interfono per invitare il paziente a restare calmo e a rimanere fermo sul lettino, assicurandolo e garantendo che qualcuno lo assisterà immediatamente; (2) apre immediatamente la porta della sala esame; (3) entra nella stanza del magnete, estrae il lettino ed aiuta il paziente ad uscire;
- in caso di repentina ed abbondante evaporazione dell'elio nell'ambiente la pressione potrebbe impedire momentaneamente l'apertura della porta. Se non si riesce ad aprire la porta entro 20 secondi ed è presente il paziente, rompere la finestra della sala magnete per far diminuire la pressione, entrare nella stanza e liberare il paziente aiutandolo ad allontanarsi;
- evacua l'area per almeno 30 minuti e comunque non rientra nella sala magnete prima della conclusione del quench;
- provvede ad allontanarsi e ad allontanare pazienti e personale non necessario alla gestione dell'emergenza dall'area di rischio.

La portineria:



- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - la verifica degli addetti antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;
 - il tecnico reperibile dell'Ufficio Tecnico;
 - il reperibile della Direzione Infermieristica utilizzando il numero di cellulare **331 6605620**;
 - il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio;
 - il Responsabile della Struttura Organizzativa interessata all'evento.

Il personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- collabora con l'addetto antincendio.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico;
- predispone i mezzi necessari alla rottura del vetro della sala magnete;
- presidia l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

	<p>Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer</p> <p>Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE</p>	
	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p>INF004</p>
<p>Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.</p>		

SCHEDA N. 6 **AZIONI E COMPORTAMENTI CRIMINOSI O MINATORI**

Chi scopre o è informato della presenza di una persona estranea malintenzionata:



- chiama l'addetto antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;
- provvede a tranquillizzare i presenti.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- non prende alcuna iniziativa nei confronti dell'intruso, se non quella di parlargli senza allarme, tentando di dissuaderlo da ogni iniziativa;
- chiama il Mobility Manager;
- chiama la portineria per far attivare i numeri di reperibilità sanitaria;
- chiama, se necessario, la Polizia utilizzando il **113** e/o i Carabinieri utilizzando il **112**.

La portineria:

- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - il reperibile della Direzione Infermieristica utilizzando il numero di cellulare **331 6605620**;
 - il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio;
 - il Responsabile della Struttura Organizzativa interessata all'evento.

	<p>Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer</p> <p>Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE</p>	
	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p>INF004</p>
<p>Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.</p>		

SCHEDA N. 7 ORDIGNO

Se la segnalazione della presenza dell'ordigno avviene telefonicamente o se viene rinvenuto un oggetto sospetto, chi riceve la telefonata o chi rinviene l'oggetto:



- chiama l'addetto antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;
- chiama la portineria utilizzando il **2222**;
- se la segnalazione è stata telefonica **non effettua ricerche per individuare l'ordigno**;
- attende le disposizioni dell'addetto antincendio;
- su indicazione della Direzione Sanitaria di Presidio, procede al trasferimento di presenti e degenti nel compartimento adiacente non interessato dall'emergenza.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- presidia l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- evita il formarsi di affollamenti di persone nella zona in esame;
- chiama, se necessario, la Polizia utilizzando il **113** e/o i Carabinieri utilizzando il **112**.

La portineria:

- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - il tecnico reperibile dell'Ufficio Tecnico;
 - il reperibile della Direzione Infermieristica utilizzando il numero di cellulare **331 6605620**;
 - il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio;
 - il Responsabile della Struttura Organizzativa interessata all'evento.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

SCHEDA N. 8A TERREMOTO

Durante il terremoto: mantenere la calma, interrompere ogni attività e cercare di tranquillizzare gli altri; non cercare di abbandonare l'edificio; rimanere dove si è, al massimo allontanarsi da oggetti sospesi che possono cadere; non cercare di raggiungere l'uscita; anche altri avranno avuto la stessa idea e tutti insieme si potrebbe non riuscire a passare; non muoversi fino a quando la scossa non è terminata; non cercare assolutamente di uscire durante la scossa, le scale e gli ascensori sono una delle parti più pericolose degli edifici; non usare l'ascensore; se sorpresi dalla scossa in ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente.

Se si è in luogo **APERTO**: stare lontano dalle costruzioni, da alberi, muri, linee elettriche; se si è su un marciapiede, cercare riparo sotto un portone.

Se all'evento sismico seguono incidenti a catena (allagamenti, incendi, danni alle apparecchiature, etc.) attenersi ai comportamenti già individuati nelle schede precedenti.

COSA FARE...

durante il terremoto



SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA... → inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO → È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso





NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE → Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE → Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE → Potrebbero crollare

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

SCHEMA N. 8B TERREMOTO

Dopo il terremoto: l'intervento si svolge essenzialmente lungo tre direttrici: (1) prima verifica delle condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti; (2) eventuale evacuazione precauzionale (parziale o totale); (3) ripristino delle condizioni di sicurezza precedenti. Il personale direttamente coinvolto deve:

- 1) non fare allontanare dal locale i presenti e i degenti, invitandoli e aiutandoli ad avvicinarsi il più possibile al corridoio centrale;
- 2) verificare che non vi siano persone ferite; in caso contrario avvertire il Pronto Soccorso;
- 3) chiamare la portineria utilizzando il **2222**;
- 4) chiamare l'addetto antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;
- 5) attendere disposizioni e collaborare con le squadre dei soccorritori esterni;
- 6) effettuare un censimento delle persone presenti all'interno degli edifici al momento dell'evento, per provvedere alla ricerca di eventuali dispersi, compresi i visitatori esterni che a qualunque titolo fossero presenti;
- 7) non attivare le utenze (luce, gas, acqua) senza l'apposita autorizzazione;
- 8) non spostare eventuali feriti gravi se non si è in grado di farlo correttamente;
- 9) assistere e tranquillizzare i soggetti dotati di minore autocontrollo.

La portineria risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme e attiva:

- il tecnico reperibile dell'Ufficio Tecnico;
- il reperibile della Direzione Infermieristica utilizzando il numero di cellulare **331 6605620**;
- il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio;
- il Responsabile della Struttura Organizzativa interessata all'evento.

Il personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica che non vi siano fughe di gas o rotture dell'impianto idrico ed elettrico;
- provvede alla chiusura delle adduzioni del gas, elettricità e acqua intervenendo sui sistemi di intercettazione;
- collabora con l'addetto antincendio.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico;
- intervenire tempestivamente in caso di principio di incendio utilizzando gli appositi presidi antincendio presenti nella struttura.

COSE FARE...

dopo il terremoto

ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE → Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE → Potresti aggravare le loro condizioni



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE → In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI → Potrebbero caderti addosso



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE → È possibile che si verifichino incidenti





STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE → Si possono verificare onde di tsunami



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE... → e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli



EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE → È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

	<p>Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer</p> <p>Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE</p>	
	<p>Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p>INF004</p>
<p>Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.</p>		

SCHEDA N. 9

ALLAGAMENTO E DANNO DA ACQUA IN GENERE

Se si verifica un allagamento dovuto, ad esempio da una tubazione che scoppia o da uno scarico di acqua piovana intasato, **il personale direttamente coinvolto:**

- chiama la portineria utilizzando il **2222**;
- da informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e, soprattutto, sulla entità della perdita di acqua indicandone la causa se identificabile;
- indica eventuali rischi che stanno per coinvolgere locali adiacenti e/o oggetti delicati;
- usa estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- se ha identificato con esattezza la causa della perdita e ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, tramite la chiusura di una valvola a volantino) interviene, ma procedendo con estrema cautela;
- resta a disposizione del personale tecnico intervenuto, per collaborare all'eventuale spostamento di pazienti, documenti o degli oggetti delicato coinvolti nell'allagamento.

La portineria:

- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - la verifica degli addetti antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;
 - il tecnico reperibile dell'Ufficio Tecnico;
 - il reperibile della Direzione Infermieristica utilizzando il numero di cellulare **331 6605620**;
 - il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio;
 - il Responsabile della Struttura Organizzativa interessata all'evento.



Il personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- disattiva gli impianti elettrici del locale o dei locali interessati;
- provvede, se le condizioni lo consentono, alla intercettazione dell'acqua.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico;
- collabora con il personale tecnico.

<p>INF 004</p>	<p>Emissione 1 Se.P.P. del 02.07.2012</p>	<p>Revisione 0</p>	<p>Approvato DG il 16.07.2012</p>	<p>Pag. 76 di 78</p>
-----------------------	---	--------------------	---------------------------------------	----------------------

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

SCHEDA N. 10 **MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA**

Se si verifica una mancanza di energia elettrica, **il personale direttamente coinvolto:**

- chiama la portineria utilizzando il **2222**;
- resta a disposizione del personale tecnico intervenuto, per collaborare all'eventuale spostamento di pazienti.

La portineria:



- risponde immediatamente e dà conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - la verifica degli addetti antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;
 - il tecnico reperibile dell'Ufficio Tecnico;
 - il reperibile della Direzione Infermieristica utilizzando il numero di cellulare **331 6605620**;
 - il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio;
 - il Responsabile della Struttura Organizzativa interessata all'evento.

Il personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- provvede al ripristino dell'impianto.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico;
- collabora con il personale tecnico.

	Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer Viale G. Pieraccini, 24 – 50139 FIRENZE	
	Servizio Prevenzione e Protezione	INF004
Manuale per l'in-formazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori neoassunti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i.		

SCHEDA N. 11 EMERGENZA NEVE

Se l'Azienda riceve un allerta neve dalla Protezione Civile, il **personale direttamente coinvolto (il Mobility Manager)**:

- chiama la portineria utilizzando il **2222**;
- resta a disposizione della Direzione nel caso sia necessario convocare l'Unità Sanitaria di Crisi, nelle modalità previste dall'apposita procedura AA140.
- rimane in contatto con la Protezione Civile per richiedere beni e servizi necessari a risolvere necessità urgenti.

La portineria:

- risponde immediatamente e dà conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- in caso di limitazioni alla viabilità interna indirizzano l'utenza ai percorsi coperti più idonei e informano di ciò anche il personale dell'accoglienza nella Palazzina d'ingresso;
- comunica l'allerta neve a:
 - gli addetti antincendio utilizzando il numero di cellulare **345 5326274**;
 - il tecnico reperibile dell'Ufficio Tecnico;
 - il reperibile della Direzione Infermieristica utilizzando il numero di cellulare **331 6605620** o il Direttore di Esecuzione del Contratto del servizio di pulizie;
 - il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio.

Il personale dell'Ufficio Tecnico:

- si mette a disposizione direttamente o tramite le ditte in appalto per rendere minimi i disagi dell'emergenza;
- mette a disposizione il giardiniere per lo spargimento del sale nei punti strategici concordati con la macchina spargisale.

Il personale di pulizia:

- effettua lo spargimento del sale nei punti strategici concordati.

L'addetto antincendio:

- si mette a disposizione (nel caso l'addetto giardiniere non fosse in servizio) per lo spargimento del sale nei punti strategici concordati con la macchina spargisale e/o manualmente
- collabora con il personale tecnico e sanitario.

Il reperibile della Direzione Sanitaria di Presidio:

- convoca eventualmente l'Unità Sanitaria di Crisi.